

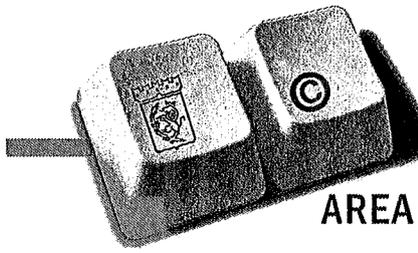


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.53

20 NOVEMBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



n.c. © n.c.

Seminario tecnico-scientifico sul tema della Xylella Fastidiosa, il giorno 22 novembre alle ore 16,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Agrario Umberto I di Andria, ubicato alla Piazza San Pio X civ. 9, con i Patrocini dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia Bari e Bat, del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Agrario del Plesso Scolastico Lotti-Umberto I.

Al seminario, organizzato dal Consigliere Comunale Dott. Benedetto Miscioscia, delegato del Sindaco di Andria per le Politiche Agricole, interverranno il dott. Pierferdinando La Notte, Ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, e il Per. Agr. Dott. Marino Binetti, consulente agronomico, i quali relazioneranno, rispettivamente, sullo stato attuale della batteriosi da Xylella fastidiosa e, soprattutto, sull'adozione delle necessarie misure preventive per contenere e prevenire la sua diffusione e l'influenza della fertilità del suolo sull'attività vegetativa e produttiva delle piante. Al seminario, parteciperanno anche i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria degli agricoltori: Coldiretti, Confragricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue**



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Xylella fastidiosa

Andria il 22 novembre 2018 alle ore 16:30

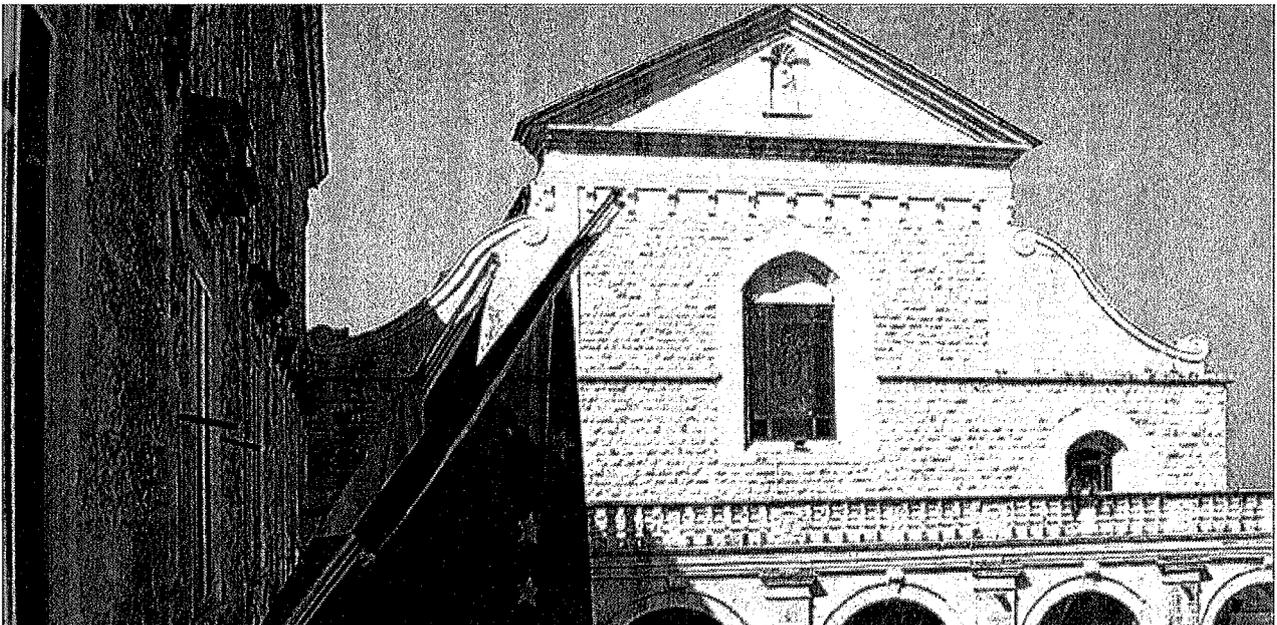
Interverranno il dott. Pierferdinando La Notte, ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, e il dott. Marino Binetti, consulente agronomico

Indirizzo > Piazza San Pio X civ. 9



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il programma



L'associazione "Madonna dei Miracoli" festeggia 100 anni dalla fondazione

1918-2018, il programma degli eventi religiosi e culturali

CULTURA Andria lunedì 19 novembre 2018 di La Redazione



In occasione del centenario dalla fondazione, avvenuta nel 1918, l'Associazione "Madonna dei Miracoli" ha messo a punto un programma di eventi religiosi e culturali, come di seguito:

Sabato 24 novembre ore 19,00: Celebrazione di apertura, presieduta dal Provinciale, P. Luciano De Micheli, O.S.A. e concelebrata dai Padri spirituali succedutisi nel tempo, in memoria dei Combattenti e Soci defunti / Inaugurazione "Mostra della Memoria"

Domenica 25 novembre ore 9,00: "Una partita per partire" presso i campi del Centro Sportivo "Lamapaola" (via Trani) quadrangolare con la partecipazione di. Ass. Madonna dei Miracoli, Imprenditori Andriesi, Ass. Onda d'Urto, Latin American Style. Il ricavato sarà destinato ad una giovane affetta da cancro.

Giovedì 29 novembre ore 19,30: Conferenza su S. Agostino in collaborazione con il MEIC / Sez. di Andria, Azione Cattolica, Biblioteca Diocesana, Parrocchia S. Agostino e padri Agostiniani. Presentazione del Libro di Luigi Manca: "Sono diventato una gigantesca domanda".

Domenica 2 dicembre ore 9,00: Ritiro spirituale d'Avvento presso Parrocchia Madonna della Grazia. Predicatore: Don Gianni Massaro

Mercoledì 5 dicembre ore 19,30: Testimonianze di Reduci di guerra presso Basilica M. dei Miracoli. Moderatore: Francesco Rossi

Sabato 8 dicembre - Festa dell'Associazione ore 11,00: Solenne Celebrazione Eucaristica. Pranzo conviviale presso il Ristorante Bontan (Montegrosso)

Domenica 9 dicembre ore 11,00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da don Vincenzo Giannelli con la partecipazione delle Aggregazioni laicali della Diocesi. Ore 20,00: "Et Exultativ" La musica sacra di Antonio Vivaldi. Orchestra Barocca S. Teresa dei Maschi. Ensemble vocale Florilegium Vocis. Direttore M° Sabino Manzo

Sabato 22 dicembre ore 20,00: Concerto di Natale a cura del Coro Ansamble vocale e strumentale "Apulia Cantat". M° Antonio Alessandro Fortunato

Domenica 23 dicembre ore 11,00 Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Luigi Mansi, a conclusione delle celebrazioni centenarie.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue**

^

Xylella fastidiosa: seminario tecnico ad Andria giovedì 22 novembre presso l'Istituto Agrario

19 novembre 2018



Seminario tecnico-scientifico sul tema della Xylella Fastidiosa, il giorno **22 novembre alle ore 16,30**, presso l'Auditorium dell'**Istituto Tecnico Agrario Umberto I di Andria**, ubicato alla Piazza San Pio X civ. 9, con i Patrocini dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia Bari e Bat, del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Agrario del Plesso Scolastico Lotti-Umberto I.

Al seminario, organizzato dal Consigliere Comunale Dott. **Benedetto Miscioscia**, delegato del Sindaco di Andria per le Politiche Agricole, interverranno il dott. **Pierferdinando La Notte**, Ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, e il Per. Agr. Dott. **Marino Binetti**, consulente agronomico, i quali relazioneranno, rispettivamente, sullo stato attuale della batteriosi da Xylella fastidiosa e, soprattutto, sull'adozione delle necessarie misure preventive per contenere e prevenire la sua diffusione e l'influenza della fertilità del suolo sull'attività vegetativa e produttiva delle piante.

Al seminario, parteciperanno anche i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria degli agricoltori: Coldiretti, Confragricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



L'Associazione "Madonna dei Miracoli" festeggia i 100 anni dalla fondazione

🕒 23 MINUTI FA

Ecco il ricco programma realizzato dal 24 novembre al 23 dicembre

In occasione del centenario dalla fondazione, avvenuta nel 1918, l'Associazione "Madonna dei Miracoli" ha messo a punto un programma di eventi religiosi e culturali, come di seguito:

Sabato 24 novembre

ore 19,00: Celebrazione di apertura, presieduta dal Provinciale, P. Luciano De Micheli, O.S.A. e concelebrata dai Padri spirituali succedutisi nel tempo, in memoria dei Combattenti e Soci defunti

Inaugurazione "Mostra della Memoria"

Domenica 25 novembre

ore 9,00: "Una partita per partire" presso i campi del Centro Sportivo "Lamapaola" (via Trani) quadrangolare con la partecipazione di. Ass. Madonna dei Miracoli, Imprenditori Andriesi, Ass.

Onda d'Urto, Latin American Style. Il ricavato sarà destinato ad una giovane affetta da cancro.

Giovedì 29 novembre

ore 19,30: Conferenza su S. Agostino in collaborazione con il MEIC / Sez. di Andria, Azione Cattolica, Biblioteca Diocesana, Parrocchia S. Agostino e padri Agostiniani. Presentazione del Libro di Luigi Manca: "Sono diventato una gigantesca domanda".

Domenica 2 dicembre

ore 9,00: Ritiro spirituale d'Avvento presso Parrocchia Madonna della Grazia. Predicatore: Don Gianni Massaro.

Mercoledì 5 dicembre

ore 19,30: Testimonianze di Reduci di guerra presso Basilica M. dei Miracoli. Moderatore: Francesco Rossi.

Sabato 8 dicembre – Festa dell'Associazione

ore 11,00: Solenne Celebrazione Eucaristica. Pranzo conviviale presso il Ristorante Bontan (Montegrosso).

Domenica 9 dicembre

ore 11,00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da don Vincenzo Giannelli con la partecipazione delle Aggregazioni laicali della Diocesi.

ore 20,00: "Et Exultativ" La musica sacra di Antonio Vivaldi. Orchestra Barocca S. Teresa dei Maschi. Ensemble vocale Florilegium Vocis. Direttore M° Sabino Manzo

Sabato 22 dicembre

ore 20,00: Concerto di Natale a cura del Coro Ansamble vocale e strumentale "Apulia Cantat". M° Antonio Alessandro Fortunato

Domenica 23 dicembre

ore 11,00 Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Luigi Mansi, a conclusione delle celebrazioni centenarie.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA ASSOCIAZIONE FONDAZIONE MADONNA DEI MIRACOLI PROGRAMMA

AUTORE

SHARES



Seminario tecnico sulla Xylella Fastidiosa il 22 novembre all'Istituto Umberto I

🕒 30 MINUTI FA

A partire dalle 16.30 nell'Auditorium, tanti gli esperti presenti

Seminario tecnico-scientifico sul tema della Xylella Fastidiosa, il giorno 22 novembre alle ore 16,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Agrario Umberto I di Andria, ubicato alla Piazza San Pio X civ. 9, con i Patrocini dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia Bari e Bat, del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Agrario del Plesso Scolastico Lotti-Umberto I.

Al seminario, organizzato dal Consigliere Comunale Dott. Benedetto Miscioscia, delegato del Sindaco di Andria per le Politiche Agricole, intervorranno il dott. Pierferdinando La Notte, Ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, e il Per. Agr. Dott. Marino Binetti, consulente agronomico, i quali relazioneranno, rispettivamente, sullo stato attuale della batteriosi da Xylella fastidiosa e, soprattutto, sull'adozione delle necessarie misure preventive per contenere e prevenire la sua diffusione e l'influenza della fertilità del suolo sull'attività vegetativa e produttiva delle piante.

Al seminario, parteciperanno anche i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria degli agricoltori: Coldiretti, Confragricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [ANDRIA](#) [ISTITUTO UMBERTO I](#) [SEMINARIO](#) [XYLELLA](#)

AUTORE



andriaviva.it



Xylella fastidiosa: esperti a confronto ad Andria

Seminario tecnico il 22/11 all'ITA, istituto tecnico agrario

ANDRIA - MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018

Seminario tecnico-scientifico sul tema della Xylella Fastidiosa, il giorno 22 novembre alle ore 16,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Agrario Umberto I di Andria, ubicato alla Piazza San Pio X civ. 9, con i Patrocini dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia Bari e Bat, del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Agrario del Plesso Scolastico Lotti-Umberto I.

Al seminario, organizzato dal Consigliere Comunale Dott. Benedetto Miscioscia, delegato del Sindaco di Andria per le Politiche Agricole, interverranno il dott. Pierferdinando La Notte, Ricercatore dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, e il Per. Agr. Dott. Marino Binetti, consulente agronomico, i quali relazioneranno, rispettivamente, sullo stato attuale della batteriosi da Xylella fastidiosa e, soprattutto, sull'adozione delle necessarie misure preventive per contenere e prevenire la sua diffusione e l'influenza della fertilità del suolo sull'attività vegetativa e produttiva delle piante. Al seminario, parteciperanno anche i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria degli agricoltori: Coldiretti, Confragricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori.

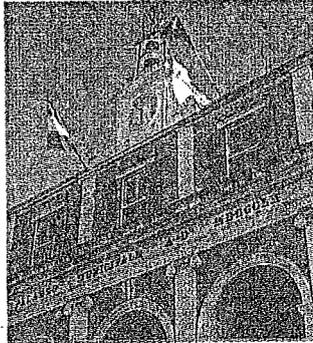
ANDRIA PROSEGUE L'ITER PRIMA DI ARRIVARE ALL'APPROVAZIONE DEFINITIVA IN CONSIGLIO COMUNALE

Piano di rientro, primi dettagli restano le crepe in maggioranza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Fine settimana di full immersion a Palazzo di Città: tutti al lavoro per elaborare e consegnare il piano di riequilibrio pluriennale, visto l'approssimarsi della scadenza fissata il giorno 27 novembre. Nei giorni scorsi da più parte si sono sollevate numerose polemiche circa il silenzio che avvolge questa delicatissima fase della politica cittadina: da una parte le forze di minoranza che chiedevano di essere coinvolte nelle scelte economiche che l'amministrazione stava effettuando; dall'altro anche qualche esponente del centrodestra ha chiesto che questa fase fosse più partecipata e condivisa da parte del primo cittadino. Nella giornata di domenica 18 novembre, intanto, due punti fermi sono stati messi: la giunta comunale nel pomeriggio ha approvato le delibere propedeutiche al piano stesso, ovvero le delibere di aumento delle tariffe per tutti i servizi a domanda individuale, cioè quelle voci di entrata che dovranno poi essere inserite nel piano di riequilibrio.

Subito dopo, il sindaco Nicola Giorgino ha convocato il tavolo di maggioranza, a cui non hanno



CRISI Il Palazzo di città

preso parte i consiglieri di Forza Italia Nino Marmo, Antonio Nespoli e Saverio Fucci. Nella convocazione il primo cittadino aveva spiegato ai consiglieri di maggioranza che «dopo innumerevoli difficoltà è stato definito nella tarda serata di ieri (sabato per chi legge n.d.r.) il percorso del piano di riequilibrio. Non è stato possibile, prima che i dati fossero completi, per la complessità della procedura e nonostante le mie estenuanti sollecitazioni rivolte agli uffici, organizzare una riunione di maggioranza per la condivisione del piano, anche se gli

assessori di riferimento sono certi vi abbiano informato di tutto il percorso e delle difficoltà». Nella riunione di maggioranza, che è durata fino a tarda sera, è stato illustrato preliminarmente il piano: da quello che è trapelato, si apprende della riduzione del 25% delle indennità per gli assessori, dell'aumento massimo delle tariffe, esternalizzazione del servizio Tributi, razionalizzazione della Multiservice. Si è in attesa di conoscere i dettagli. Il piano, che è stato redatto con la supervisione del prof. Ziruolo, sarà ora oggetto di una conferenza con i capigruppo.

Subito dopo convocazione del consiglio comunale presumibilmente i prossimi 26 e 27 novembre (ultime date utili), non prima però del passaggio dai Revisori dei Conti e dalle commissioni consiliari. Intanto è già conta dei voti: il piano sarà approvato o no in consiglio, viste le continue fibrillazioni nella maggioranza, in particolare tra sindaco e Forza Italia? Due in maggioranza i voti contrari che al momento risultano certi, ma che secondo i ben informati sarebbero compensati da altrettanti voti favorevoli tra i banchi dell'opposizione.

ANDRIA

LE INIZIATIVE Festa dell'Albero

■ Oggi 20 novembre alle 9 all'auditorium del plesso Aldo Moro la dirigente scolastica Lilla Bruno e le docenti referenti di educazione ambientale, Stella Zumpano, Rosa Lotito e Tonia Losappio, accoglieranno gli esperti dei Carabinieri Forestali e dell'Arif che parleranno agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e di prima media, di tutela e gestione del patrimonio arboreo e boschivo pugliese, di biodiversità e di lotta agli incendi boschivi. Seguirà nel piazzale antistante la scuola, la presentazione di un mezzo attrezzato per l'intervento

in caso di incendi boschivi. A conclusione della mattinata verranno piantumati un albero di melograno ed un albero di pino e agli alunni verrà consegnata una piantina da parte degli esperti dei Carabinieri Forestale e dell'Arif.

Domani 21 novembre alle 10 al parco "Cardinale Ursi" in via Martiri di Bologna (zona INPS) ci sarà la cerimonia di piantumazione di alberi da parte dell'Arife i Carabinieri della Forestale. Allieteranno i due eventi le dolci voci del piccolo coro "Note Lilla" dell'istituto comprensivo "Jannuzzi-Mons. Di Donna", diretto da Giuseppe De Tullio coadiuvato da Daniela Notarpietro. Modererà gli eventi delle due giornate il giornalista Carlo Sacco.

LA GIORNATA

I DIRITTI DELL'INFANZIA

Presidio «Nati per leggere» l'aiuto ai bimbi in difficoltà

Andria, i volontari in azione nel reparto Pediatria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Oggi, martedì 20 novembre, ricorre la "Giornata mondiale dei Diritti dei bambini". Il 20 novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La giornata pone attenzione ai più piccoli e alle condizioni difficili in cui molti di loro vivono, perché trascurati, discriminati o vittime di abusi. Un tema che, però, deve essere al centro del dibattito socio-politico e culturale sempre, e non solo oggi. In questa giornata giunge una riflessione da parte della referente cittadina del presidio "Nati per Leggere", nonché responsabile del progetto NpL per la Pediatria del "Bonomo" di Andria, Paola Tondolo, in occasione della ricorrenza dei 18 anni del servizio di volontariato in Pediatria. «Tanti anni, tanti incontri, tanti i visi dei bambini, tanti nomi - ripercorre in queste righe Paola Tondolo - Ricordiamo Lisa, timida, silenziosa, non parlava la nostra lingua, ma ci stupì per la sua abilità nel comporre collages pieni di creatività e fantasia, Pierdavide con una vera passione per i dinosauri, Maria Grazia un'altra artista in erba, molto brava nell'armonizzare forme e colori. E poi Roberta, Fabrizio, Pietro che ci mettevano finalmente alla prova come lettrici di storie. I bambini lasciano il reparto, attraversano il corridoio e si fermano sulla porta della ludoteca, titubanti, a volte con un sorriso, a volte, i più piccoli, con un accenno di pianto. Curiosità e paura: è un ambiente che non conoscono, nuovi sono anche i visi delle volontarie che li accolgono. C'è Maria, Benedetta, Annaléda, Antonella, Paola.

Ma ci sono tanti colori, i giochi e sparpagliati sui tavoli tanti libri, albi illustrati pieni di dinosauri, di topolini furbi, di draghi sciochi e di castelli incantati. Per le volontarie, aprire un libro e leggere è creare gruppo, avviare un dialogo con i bambini e fra i bambini. Parliamo dei libri del progetto "Nati per Leggere", consigliati dai pediatri, dai bibliotecari, da esperti di letteratura per l'infanzia su scala nazionale. Leggere ai bambini in età precoce, invitare i genitori a farlo, anche in ambiente ospedaliero è una "buona pratica" che favorisce il loro benessere e

attenua il disagio dell'ospedalizzazione. E per i più grandicelli seguono i laboratori e, agli interessati, il prestito dei libri a disposizione nella biblioteca del reparto, dono dell'associazione Laportabl. Un'esperienza di volontariato lunga 18 anni - commenta Tondolo - Nata nel 2000 dalla volontà dell'Associazione Mogli Medici Italiani e dalla condivisione del primario dr. Paolo Carbone. L'Asl e il comune di Andria hanno sostenuto l'iniziativa per i primi anni, poi le volontarie hanno proseguito con le proprie gambe, forti di un confermato consenso del personale medico, con i primari che si sono succeduti, il dr. Fortunato, il dr. Cannone, il dr. Di Terlizzi, confidando sulle proprie forze anche dal punto di vista economico e sull'appoggio di tante amiche, collaboratrici, associazioni, ancora l'Ammi, Laportabl,

TESTIMONIANZE

La responsabile del progetto, Paola Tondolo, ha raccolto in questi anni le paure, le titubanze e le emozioni dei bimbi

l'Asl, l'assessorato alla pubblica istruzione e la Casa Editrice Giunti con il dono di libri. E ancora la Scuola Cafaro, l'associazione Tutt'Altro e Montessori ... Ognuna di queste realtà ha offerto non solo disponibilità, ma ha donato energia, nuova linfa e idee. Nel nostro diario di bordo troviamo il nome di più di 5000 bambini, di alcuni ricordiamo i visi, conserviamo i

lavori che hanno portato a casa per farli vedere orgogliosi ai papà o ai nonni. Noi ne ricordiamo tanti, con tenerezza, ma qualcuno di loro ricorderà noi? - conclude Paola Tondolo - Ringrazio chi in questi anni ci ha ospitato, l'Asl, perché faccia propria questa vera e propria azione di cura svolta in uno spazio "altro" per aiutare i bambini ammalati a rientrare nell'infanzia e a sollevare il loro spirito bambino dall'esperienza della malattia».

ANDRIA

Oggi una festa alla scuola «San Francesco»

● **ANDRIA.** In occasione della giornata dedicata ai diritti dei bambini, la scuola dell'infanzia "San Francesco" ha organizzato una giornata di festa non con un pensiero per i meno fortunati. «Pensiamo che nel 2018 molte cose siano cambiate per i bambini - commenta Lella Agresti, responsabile scuola dell'infanzia "S. Francesco" - Che il tempo e il mondo, che corre veloce, si sia evoluto, che le ingiustizie sia sconfitte, che l'empatia sia di casa. Che in un pianeta, dove nascono meno bambini il futuro che li consegniamo sia roseo. Invece c'è bisogno di ricordare quali sono i diritti e guardare l'altro con umanità. E allora, meglio cominciare subito, meglio cominciare proprio dai bambini.

Nella scuola d'infanzia Oasi San Francesco è in atto da tre anni il progetto "Una merendina per tutti": un salvadanaio presente in aula destinato ai bambini accuditi da casa accoglienza "Santa Maria Goretti" della diocesi di Andria. In questi anni i bambini sono andati personalmente a consegnare questi risparmi e a vivere un'esperienza diretta. Quest'anno c'è stata una gara di solidarietà durante questo mese di novembre: indumenti, cibo, giocattoli, che saranno consegnati domani 21 novembre al responsabile della struttura, don Geremia Acri. Non solo: abbiamo pensato di coinvolgere i bambini in una raccolta di beni di prima necessità a favore delle famiglie bisognose della parrocchia San Francesco, dopo che il parroco e direttore della scuola dell'infanzia don Gianni Agresti ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà che gravano nel quartiere storico della città. I bambini e le loro famiglie si sono entusiasmatisi. E allora, per tutto questo, in questa speciale ricorrenza del 20 novembre, in cui si festeggiano i diritti dei bambini, abbiamo organizzato una piccola grande festa per seminare umanità, empatia, condivisione, solidarietà. Ci saranno anche i bambini della classe 1 della scuola "Federico II", guidati dalla maestra Michelina Paradiso. Una visita speciale per consolidare le buone pratiche relative alla coltivazione di orti didattici. Saranno i più piccoli a fare da guida ai più grandi. Un progetto di scambi virtuosi che continueranno tutto l'anno scolastico. Perché non basta una sola giornata per crescere». Il progetto è ideato e curato dall'associazione culturale Laportabl di Andria. [m. pas.]

ANDRIA

Esperti del settore a confronto in merito alla Xylella fastidiosa

● **ANDRIA.** Il comune di Andria e il Coordinamento della Città dell'Olio della Puglia, con il patrocinio dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali, del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con la collaborazione dell'I.S.S. Lotti-Umberto I di Andria e la partecipazione delle Organizzazioni di categoria degli agricoltori e degli imprenditori agricoli unitamente agli amministratori dei Comuni olivicoli non solo aderenti all'Associazione della città dell'olio del nord barese organizzano un importante appuntamento, il 22 novembre (ore 16.30) nell'auditorium dell'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I" di Andria si svolgerà un seminario tecnico scientifico per discutere della

preoccupante situazione della xylella fastidiosa e della sua costante diffusione. Saranno presenti: il sindaco Nicola Giorgino, il dirigente scolastico del Lotti-Umberto I Pasquale Antonio Annese, il pres. dell'Ordine degli Agronomi Giacomo Carreras, il

Presidente del Collegio dei Periti Agrari Antonio Memeo, il pres. del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati Sebastiano Marinelli, il presidente regionale della Coldiretti Savino Muraglia, il presidente regionale della Confagricoltura Donato Rossi ed infine il pres. Provinciale della Confederazione italiana agricoltura Bari-Bat Felice Ardito. Introduce i lavori il consigliere comunale Benedetto Miscioscia; relatori saranno Pierfederico La Notte Marino Binetti.

(marilena pastore)

L'appuntamento giovedì
22 novembre, alle 16.30,
nell'auditorium del
tecnico «Umberto I»

TENNIS RICCO PROGRAMMA PER LA SECONDA GIORNATA DELL'EVENTO INTERNAZIONALE GIUNTO ALLA SESTA EDIZIONE

Atp Andria, dieci sfide il torneo entra nel vivo

Intanto gli italiani Bega e Gaio si qualificano al secondo turno

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Dieci incontri di singolare e tre di doppio, distribuiti tra Palasport di corso Germania (campo Centrale) e Polivalente di via delle Querce (campo numero 1). Giornata ricca di spunti tecnici e grande spettacolo, quella che si preannuncia per oggi al challenger di Andria, il torneo internazionale Atp, in corso di svolgimento sul veloce indoor. Fari puntati, in particolar modo, su Lorenzo Sonogo. Il 23enne tennista piemontese, quest'anno entrato per la prima volta in carriera tra i primi cento al mondo, è la testa di serie numero 2 del seeding e sarà il protagonista dell'incontro serale: sfiderà, non prima delle 20, il qualificato tedesco Tobías Simon. Ad aprire il programma sul Centrale, alle 11, sarà Filippo Baldi (8), opposto al transalpino Yannick Janikovits. In campo, sempre oggi, altri sette italiani: Jannik Simmén (wc)-Illya Marchenko (Ukr, q),

Liam Caruana (wc)-Alexander Erler (Aut, 11) e Matteo Viola-Sergiy Stakhovsky (Ukr, 5) al Palasport; Raul Brancaccio-Laurynas Grigelis (Ltu), Gianluca Mager-Kevin Krawiets (Ger) e Roberto Marco-Lorenzo Frigerio (q) al Polivalente. Debutterà domani nel tabellone principale, invece, Andrea Pellegrino, sorteggiato contro il veterano azzurro Paolo Lorenzi (tds n.3), ex Davis man. Il tennista biscegliese, in coppia con Filippo Baldi, esordirà oggi nel doppio e sfiderà lo svizzero Margaroli e lo spagnolo Hernandez nel sesto incontro previsto sul Centrale.

RISULTATI DI IERI - Sono già due i tennisti italiani qualificati al secondo turno: Alessandro Bega (63, 63 al francese Moutet) e Federico Gaio (62, 46, 64) allo spagnolo Davidovich Fokina). Avanti anche il transalpino Halys (36, 63, 64 al croato Galovic). Idem, nel doppio l'azzurro Bracciali, in coppia con il bielorusso Vasilevski.

LUOGHI DELLA CULTURA

PROSEGUE LA PROTESTA NELLA BAT

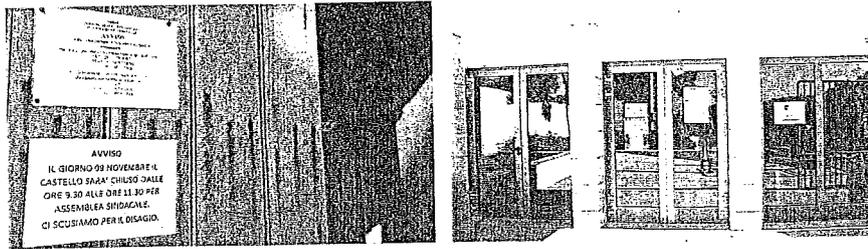
LE PROMESSE ROMANE

«La parte romana si è impegnata a sollecitare l'entrata in servizio e la ricollocazione di diverse unità, ma resta in piedi la vertenza»

DOPO LA PROTESTA DEL 9 NOVEMBRE

Lo scorso 9 novembre la manifestazione dei dipendenti con annessa astensione dal lavoro. Poi l'incontro al Mibac

CASTELLO DI TRANI
I cartelli che annunciano la protesta dei dipendenti per il 9 novembre



CANNE BATTAGLIA
L'ingresso del sito culturale di Barletta

«Scarso personale, resta la protesta»

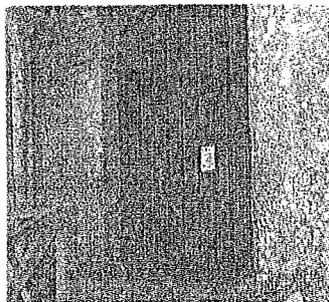
Buoni segnali arrivano dall'incontro romano ma i sindacati attendono riscontri concreti

LUCIA DE MARI

● Confermato lo stato d'agitazione del personale in servizio presso il luoghi della cultura di Puglia, che in ogni caso continueranno a garantire le aperture dei siti solo ed esclusivamente nel rispetto dei numeri minimi di sicurezza. Tutto questo in attesa che i provvedimenti promessi dall'amministrazione centrale del Ministero per un incremento seppur minimo del personale, prenda corpo: è questo in sintesi il risultato dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Roma presso il Mibac (Ministero beni culturali) dopo la mobilitazione del personale dei luoghi della cultura pugliesi che il 9 novembre scorso avevano manifestato astenendosi dal lavoro per una assemblea sindacali sui temi della mancanza di unità lavorative.

L'incontro si è tenuto presso il

del personale in servizio presso i luoghi della cultura pugliesi ed hanno illustrato il percorso che, partendo dalle assemblee del personale sulla sicurezza dei luoghi



CASTEL DEL MONTE L'ingresso

di lavoro, ha condotto alla proclamazione dello stato di agitazione vista l'evidente carenza di momenti di confronto presso il tavolo di contrattazione locale.

E' stato segnalato che i siti della Puglia stanno aprendo con personale in servizio ben al di sotto dei numeri minimi concordati in sede di trattativa locale: "Le aperture sono frutto dell'impegno e del senso di responsabilità dei colleghi pugliesi - hanno spiegato - che, rinunciando spesso a ferie e permessi, permettono la fruizione del patrimonio culturale e lo sviluppo turistico della regione". Durante la discussione, la Direttrice del Polo ha dichiarato di aver chiesto ad Ales (Arte lavoro e servizi spa, società in house del Ministero) in supporto al personale del Mibac, 6 addetti alla vigilanza (per Castel del Monte) e funzionari, tra cui architetti e archeologi, per svolgere la funzione di stazione appaltante.

Le organizzazioni sindacali

hanno segnalato l'inefficienza dell'azione di monitoraggio e coordinamento del personale e della gestione dei luoghi della cultura da parte della Direzione Generale Musei; confermando la necessità di rivedere il rapporto tra Ministero e Ales, hanno chiesto alla Direzione del Polo di "ripristinare le corrette forme delle relazioni sindacali, confrontandosi con le parti sociali prima di avanzare richieste ad Ales, tra l'altro del tutto inappropriate rispetto alle esigenze del territorio, e prima di modificare forme di gestione e valorizzazione dei siti pugliesi".

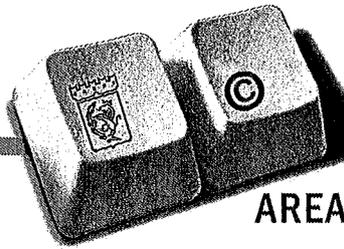
La parte romana "ha preso l'impegno - si legge in un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali - di tentare di risolvere il problema della carenza del personale in Puglia, sollecitando intanto l'entrata in servizio delle unità Ales in supporto alla vigilanza nel numero di

Collegio Romano, sede centrale tra l'amministrazione centrale del Ministero, con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil nazionali e territoriali appunto in merito allo stato di agitazione del personale degli Istituti della Puglia. La delegazione ministeriale era composta dalla Direzione generale organizzazione, rappresentata nei suoi vertici dalla direttrice dott.ssa Marina Giuseppone e dal Dirigente del Servizio II prof. Alessandro Benzia; dalla Direzione Generale Musei, rappresentata da due funzionari delegati (non essendo presente il direttore dott. Lampis), e dalla Direttrice del Polo della Puglia dott.ssa Maria Stella Margozi.

I delegati territoriali Cgil-Cisl-Uil, Matteo Scagliarini, Valentina Di Stefano e Patrizia Festa, supportati dai rappresentanti nazionali, hanno prima presentato puntualmente l'attuale situazione

7, modificando la richiesta iniziale del Polo di 4 unità di vigilanza e 3 unità amministrative, in tutte unità di personale; in aggiunta si verificherà la possibilità di ricollocare in Puglia 6 unità della Fondazione Petruzzelli. Inoltre ha avviato un confronto con la Regione Puglia per verificare la possibilità di avere 25 unità di vigilanza provenienti dal personale delle ex province già entro il 2018".

Le organizzazioni sindacali, pur accogliendo "con favore la disponibilità e l'impegno assunto dalla Direzione generale organizzazione, non ritengono conclusa la vertenza". E così "in attesa della concretizzazione degli impegni assunti dall'Amministrazione, confermano lo stato d'agitazione del personale della Puglia e continueranno a garantire le aperture dei siti solo ed esclusivamente nel rispetto dei numeri minimi di sicurezza".



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

E IN CONSIGLIO A BARLETTA NACQUE LA «DEMOCRAZIA DEL MONOSILLABO»

di RINO DALOISO

Quella di ieri sarà una giornata memorabile. Durante la seduta del Consiglio comunale, a Barletta, è nata la «democrazia del monosillabo». «Sì, no e più non parlar...». Uno straccio di argomentazione a sostegno del monosillabo prescelto? Macché! No, non si può pronunciare. E fa niente che un consiglio sia un parlamento su scala cittadina e l'etimologia del termine discenda (addirittura) dal verbo «parlare». Meglio tacere. Per il presidente Sabino Dicaldo, alla risposta di sindaco, assessore o dirigente a una domanda d'attualità, il consigliere può replicare con un «sì» o con un «no». Tutto il resto è superfluo...

Così ha zittito perentoriamente il consigliere comunale 5 Stelle, Giuseppe Basile, che timidamente cercava di replicare al dirigente all'Edilizia privata e all'Ambiente, arch. Donato Lamacchia, a proposito della surreale vicenda del permesso di costruire lungo la costa di Levante, su un suolo adiacente alla Timac, dallo stesso dirigente rilasciato il 1° ottobre e poi da lui sospeso (il 7 novembre). Tutto ciò, nonostante due conferenze di servizi celebrate in Regione del 5 giugno e 1 agosto 2018 avessero disposto anche su quel suolo un piezometro di monitoraggio nell'ambito del procedimento sul sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee. Il dirigente ha detto anche di aver denunciato ai carabinieri la scomparsa di parte della documentazione relativa all'ondivago permesso di costruire. Insomma, ci sarebbero state tutte le premesse per ammettere una minireplica, pure di un minuto da sottrarre ai preziosissimi lavori dell'aula. Invece, no. Mica si trattava di interrogazione a risposta immediata (replica di 2 minuti, come da regolamento) o interpellanza (5 minuti). Di domanda d'attualità si trattava e per quella il regolamento dice solo che «il consigliere può replicare esclusivamente per dichiarare la propria soddisfazione o meno». Come? Con un laconico «sì» o «no», secondo il presidente Dicaldo. E Basile 5 Stelle, con tutto il gruppo e altri consiglieri mugugnanti fuori microfono, s'allineavano senza meno. E perché allora non usare anche le sopracciglia, i segnali di fumo o l'alfabeto Morse? È la nuova frontiera della «democrazia», bellezza...

PASQUALE DI MOLFETTA È NATO A FOLIGNO DA GENITORI PUGLIESI

Al canosino Linus il premio «Ambasciatore di Puglia»

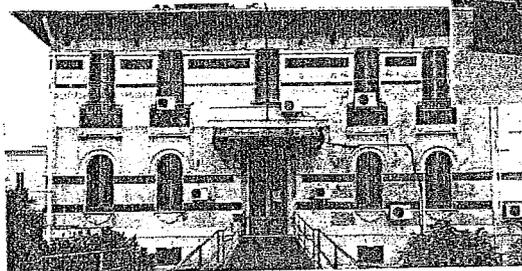
● Pasquale di Molfetta, in arte deejay Linus, nato a Foligno da genitori originari di Canosa; il gen. Salvatore Farina, salentino, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il rettore dell'Università di Bari, Antonio Felice Uricchio e l'azienda agricola Masseria Fruttirosi di Castellana Grotte sono i vincitori del Premio «Ambasciatori di terre di Puglia» 2018.

La cerimonia per il conferimento dei riconoscimenti si svolgerà a Milano sabato prossimo alle 17 a Palazzo Reale. Il Premio, giunto quest'anno alla tredicesima edizione, è organizzato dall'Associazione regionale pugliesi di Milano, presieduta dal gen. Camillo de Milato.

«Quest'iniziativa - afferma l'avv. Annamaria Bernardini de Pace, presidente del premio e pugliese doc - è nata con l'intento di scoprire e far conoscere attraverso i protagonisti migliori, il pensiero, la cultura, la laboriosità e l'ingegno delle genti di Puglia».

SANITÀ E DISAGI

LE PROTESTE DI MAMME E UTENTI



VACCINI
L'ex ospedale
pediatrico a Trani.
Sopra il
poliambulatorio ex
Inam, a Barletta

Trani e Barletta, sono ancora al freddo gli ambulatori

Gli impianti di riscaldamento fino a ieri erano ancora spenti

NICO AURORA

● **TRANI.** Si è messa in moto la campagna vaccinale nella Barletta-Andria-Trani, ma' non i termosifoni. È quanto è accaduto - o meglio, non accaduto - a Trani, presso i cui ambulatori della Asl Bt, destinati alle vaccinazioni, ieri i locali erano ancora con l'impianto di riscaldamento spento.

A lamentarsene molti utenti, soprattutto mamme dell'ex ospedale pediatrico di corso Imbriani, a Trani. A Barletta, senza riscaldamento anche gli ambulatori e gli uffici amministrativi nel poliambulatorio di via Sant'Antonio. Un clichè già visto lo scorso anno.

A Trani i problemi sono anche più numerosi poiché, negli stessi ambienti, confluiscono diverse tipologie di utenti creando una promiscuità che crea disagi e nocumento soprattutto ai bambini, principali desti-

natari e protagonisti della campagna vaccinale.

Il problema maggiore si chiama carenza di spazi, e questo determina un'attesa anche fuori del corridoio, praticamente all'aperto, da parte di tanti utenti.

Nel frattempo, però ha cominciato davvero a fare freddo.

Da non dimenticare il fatto che, in quegli ambienti, confluiscono anche utenti con cani da microchippare e conducenti di veicoli per il rinnovo della patente.

Le vaccinazioni hanno la priorità, ma spesso quei pochi spazi si intasano e i tempi di attesa per gli altri aumentano notevolmente, soprattutto considerando che, in quella sede, si somministrano mediamente quaranta vaccinazioni al giorno.

Se, poi, si presentasse la necessità di allattare i più piccoli, ancora oggi non vi è un cosiddetto "baby pit stop" proprio lì in casa della Asl, nono-

stante i tanti presenti in altri luoghi pubblici della città: quando serve, il responsabile del servizio, la dottoressa Patrizia Albrizio, mette a disposizione la sua stanza per le mamme facendo uscire momentaneamente gli altri utenti.

Basterebbe una diversa collocazione di ciascun servizio per alleggerire il carico cui quei locali sono sottoposti. E, soprattutto, se ne attende la totale ristrutturazione, in quanto luogo dei servizi territoriali nell'ambito del protocollo d'intesa siglato nel 2016 fra Regione Puglia, Asl Bt e Comune di Trani.

All'inizio della scorsa estate il direttore generale dell'Asl Bt, Alessandro Delle Donne, vi svolse un sopralluogo e si impegnò a fare partire i lavori ad agosto: ad oggi, però, nulla è ancora accaduto e, pertanto, si è in presenza di un servizio che funziona egregiamente, ma fra tanti disagi.

L'INDAGINE

AL 94° POSTO NELLA CLASSIFICA

LA RICERCA DI ITALIAOGGI

La Bat perde ben venti posizioni, passa dalla 74esima posizione alla 94esima, andando ad occupare la parte ancora più bassa della classifica

Furti d'auto e ai tir penalizzano la Bat

La qualità della vita è in ribasso. Si «salva» solo l'ambiente

PAOLO PINNELLI

● Qualità della vita: la provincia di Barletta Andria Trani perde ben venti posizioni, passa dalla 74esima posizione alla 94esima, andando ad occupare la parte ancora più bassa della classifica.

È quanto emerge dalla ricerca di ItaliaOggi che prende in considerazione nove parametri di analisi, caratterizzato ognuno da una griglia di valori: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita.

L'indagine di ItaliaOggi, giunta alla 19ª edizione, rappresenta il più completo studio statistico sulla qualità della vita pubblicato in Italia e consente di cogliere numerosi aspetti sul territorio delle province italiane.

Indicatori che consentono di investigare i molteplici aspetti in cui la qualità della vita si articola nelle province italiane.

La sesta provincia pugliese condivide la sorte di una caduta verticale della qualità della vita (ma fa anche peggio in termini di differenza, con 20 posizioni in meno rispetto al 2017) con Roma (dal 67esimo all'85esimo posto), Bari (dal 96esimo al 103esimo), Firenze (dal 37esimo al 54esimo) e Venezia (dal

41esimo al 62esimo posto). Per la cronaca, in base ai risultati dell'indagine, è Bolzano la provincia dove si vive meglio in Italia, seguita da Trento e Belluno, podio fotocopia rispetto a quello del 2017; Vibo Valentia, la peggiore, dopo Napoli (tristemente stabile al 108° posto) e Catania (scesa al 109° posto).

La provincia Bat si piazza quindi nella quarta fascia - indicata come «insufficiente» - oltre che nella graduatoria finale riferita alla qualità della vita, anche in molte delle classifiche «parziali».

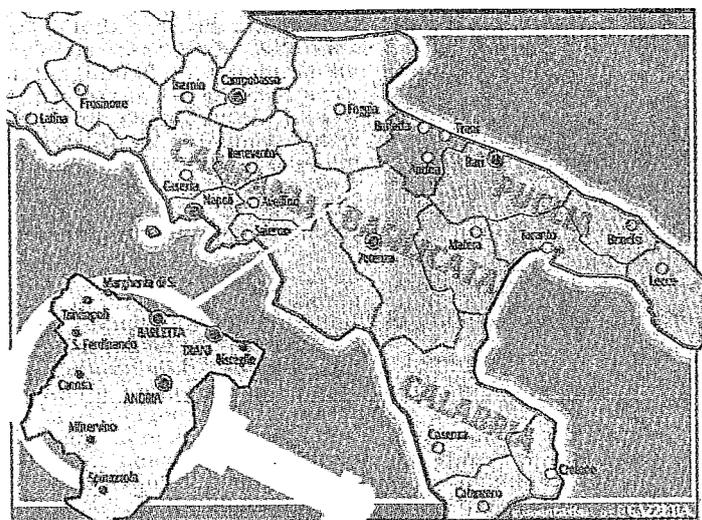
Salta alla vista però che sia nella prima fascia (indicata con «Buona»), all'11° posto nella classifica «ambiente», quella che indica cioè la qualità ambientale i cui indicatori segnalano e premiano le iniziative per la ecostenibilità da parte delle amministrazioni locali.

Va male invece sul piano della sicurezza: la criminalità rende poco vivibile la provincia Bat che si piazza nella penultima fascia di qualità, all'83° posto, seguita però in Puglia da Bari (92) e Foggia (104), primeggiando tristemente in Italia nella classifica dei furti d'auto, proprio davanti a Bari e Foggia, e in quella dei sequestri di persona, legati principalmente alle rapine e agli assalti ai Tir.

La provincia finisce nella fascia bas-

sa anche per la qualità della vita riferita al tempo libero e al turismo: è al 105° posto, su 110, risultando tra le province, quindi, con una dotazione insufficiente di strutture e una spesa contenuta per il tempo libero.

Una dura e cruda analisi. Freddi numeri e statistiche da cui però ripartire.



94° POSTO La qualità della vita nella sesta Provincia

TRANI

150MILA EURO DALLA REGIONE Manutenzione case popolari

■ La giunta regionale ha accolto la proposta dell'Arca Puglia centrale e, determinando la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2016, ha disposto la spesa di complessivi 2.624.661 euro per interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente dell'ente. A Trani, in particolare, saranno sistemate facciate, lastrico solare ed altre parti comuni in via Superga, per 150.000 euro. Il tempo a disposizione per il completamento dei lavori è 13 mesi.

BARLETTA

Canne della Battaglia impulso al turismo dalla Borsa di Paestum

● **BARLETTA.** Dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum nuovo impulso per l'avvenire di Canne della Battaglia, tra i protagonisti della XXI edizione della manifestazione appena conclusasi in Campania con l'obiettivo di "promuovere i siti e le destinazioni di richiamo archeologico, favorire la commercializzazione, contribuire alla destagionalizzazione incrementando le opportunità economiche e gli effetti occupazionali".

A sottolineare per l'occasione l'urgenza di un rilancio, ad ampio raggio, dell'eccezionale testimonianza storica situata dinanzi alla piana dell'Ofanto tra Barletta e Canosa di Puglia, erano presenti a Paestum in delegazione la scorsa settimana la direttrice dell'Antiquarium e del Parco Archeologico Miranda Carrieri, il consigliere regionale Ruggiero Mennea, la presidente della Commissione Cultura e consigliera comunale Stella Mele.

La partecipazione era stata concordata dall'Amministrazione comunale con la Fondazione Archeologica Canosina, la Regione Puglia e il Polo Museale della Puglia.

«Dimostrarsi propositivi e intraprendenti - ha dichiarato il sindaco Cannito - è requisito fondamentale per progettare un domani, senza confini geografici, adeguato alla grandezza di questo sito che riflette il cammino compiuto dalla nostra civiltà sino all'epoca medievale. È solare la necessità di creare intorno a Canne questo genere di convergenza istituzionale, idonea per veicolare l'immagine lungo gli itinerari turistici di richiamo internazionale che dalla candidatura a bene Unesco trarrebbe prestigioso valore aggiunto. Dobbiamo cancellare l'anonimato che ancora circonda i nostri scavi archeologici di straordinario valore e affidarli alla memoria collettiva, rimuovendo gli ostacoli strutturali che ancora limitano la fruibilità, l'assistenza ai visitatori e la visibilità di quest'eccezionale patrimonio. Con la nostra presenza alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum si è così compiuto un significativo passo in direzione del dialogo che ci ha visto positivamente coinvolgere i media, i tour operator e i buyers stranieri, suscitandone l'interesse per i programmi futuri e le conseguenti opportunità a sostegno degli itinerari turistici che si ramificano sull'intero territorio pugliese».

BARLETTA ELETTA DAL CONGRESSO REGIONALE

«Italia in Comune» Grazia Desario presidente per la Bat

● **BARLETTA.** Italia in Comune, il movimento creato dal sindaco di Parma Federico Pizzarotti (fioruscito dal Movimento 5 Stelle) sbarca in Puglia, quindi a Barletta. Domenica scorsa ad Altamura, si è tenuto il primo Congresso regionale del neonato partito che in Puglia è guidato dal presidente Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto. Al congresso ha partecipato Federico Pizzarotti che - ovviamente - è il presidente Nazionale del partito.

Per l'occasione la barlettana Grazia Desario, già consigliere comunale (eletta nel 2013 nella lista del M5S, poi uscita e dichiaratasi indipendente) è stata eletta presidente del partito «Italia in Comune» per la provincia Bat. Che dichiara: «Seguo Federico Pizzarotti da quando fu eletto Sindaco di Parma nella lista del M5S, in seguito espulso per ragioni note a tutti. Da questa esperienza nasce in lui la voglia di creare un partito che fosse contro ogni populismo, un partito progressista, aperto e lungimirante, che abbia al centro della sua politica, la persona. Chi meglio di Federico può incarnare i miei ideali! Grazie all'impegno e all'energia del Sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, che ha aderito al progetto Italia in comune, è stato possibile creare una realtà politica pugliese concretizzata ieri con il primo Congresso Regionale, durante il quale ho avuto l'onore di essere eletta Presidente Provinciale della Bat. Il paese sta vivendo un difficile momento politico che si ripercuote con i tagli da parte del Governo centrale anche sugli enti locali. Da qui nasce l'esigenza di partire dai territori e, questo nuovo percorso politico, attraverso la rete civica "Italia in comune", mi permetterà di proseguire le mie battaglie politiche stando sempre al fianco dei cittadini».



Fizzarotti e Desario

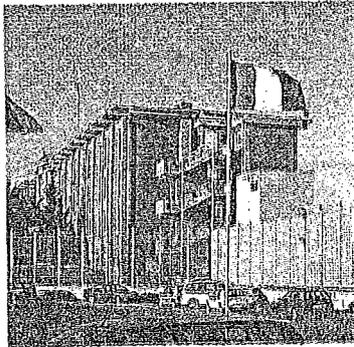
[m.piaz.]

TRANI I SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA DOPO L'ULTIMO EPISODIO

«Carcere, regole severe per evitare aggressioni»

● **TRANI.** La segreteria regionale del sindacato autonomo di polizia penitenziaria Osapp, in una nota esprime solidarietà ad un agente aggredito ieri da un detenuto di origini foggiane nella casa circondariale di Trani, che dovrebbe accogliere 230 detenuti e invece ne gestisce oltre 360. L'episodio viene denunciato dal portavoce regionale Osapp Puglia, Ruggiero Damato il quale sottolinea: «Ancora una volta siamo costretti ad assistere all'ennesima vile aggressione a un poliziotto penitenziario che ha solo la colpa di indossare una uniforme e prestare servizio, per tanto considerato bersaglio da parte dei reclusi per sfogare la propria rabbia nei confronti delle Istituzioni e del sistema carceri».

«Fortunatamente il poliziotto di servizio nell'altra sezione è prontamente accorso in aiuto al collega in difficoltà - sottolinea Federico Pilagatti, segretario nazionale del Sappe - evitando danni ancora più gravi. Dopo di ciò il poliziotto è stato accompagnato presso l'infermeria ove è stato medicato ed accompagnato presso la propria abitazione con alcuni giorni di prognosi. Purtroppo dobbiamo constatare che presso il carcere di Trani la violenza e le aggressioni hanno preso piede pesantemente. Ormai - continua Pilagatti - la prepotenza, l'arroganza, l'insofferenza dei detenuti al rispetto delle norme che regolano la vita nelle carceri diventa sempre più evidente e preoccupante, e nonostante ciò non si prendono provvedimenti. Anzi nonostante que-



AGGRESSIONE Il carcere di Trani

sti episodi di violenza, a cui sono soggetti i poliziotti, avvengano con più frequenza, ci viene riferito dai lavoratori che i vertici del carcere invece di prendere provvedimenti adeguati per riportare legalità e rispetto delle regole e delle persone da parte dei detenuti, nonché un minimo di sicurezza per i poliziotti in servizio, non lesinano attenzioni alla popolazione detenuta "viziata" con sempre più corsi di tutti i generi, concessioni varie, pasticcini a volontà».

Conclusione: «Il Sappe non è contrario alle attività di rieducazione dei detenuti, ma ritiene che tali attività dovrebbero essere sospese, immediatamente, in presenza di avvenimenti di violenza gratuita contro altri detenuti, o contro i poliziotti».

BISCEGLIE

Il biscegliese Luciano Lopopolo presidente nazionale Arci Gay

● **BISCEGLIE.** Il biscegliese Luciano Lopopolo è stato eletto presidente nazionale dell'Arcigay nel corso del XVI Congresso dello storico movimento svoltosi a Rimini. «Sono colpito ed a tratti commosso dalla grande partecipazione con cui i miei concittadini e le mie concittadine hanno accolto la notizia della mia elezione al vertice dell'Arcigay - dice Lopopolo in una nota - mi fa enormemente piacere apprendere che, aldilà dei campanilismi, esista una marcata solidarietà rispetto alla mission che le persone Lgbt perseguono nel fare associazionismo in Arcigay». Il neo presidente Lopo-

polo inoltre esprime gratitudine «per l'attenzione mostrata dagli esponenti della politica e dell'amministrazione comunale di Bisceglie congratulandosi per la carica, mostrano quella vicinanza e quella coesione sul terreno dei diritti e delle tutele per le persone Lgbt che sarà fondamentale per affrontare una stagione complessa, proprio sul tema dei diritti, come quella nella quale ci troviamo a vivere». «In conclusione - aggiunge Lopopolo - ritengo che questo sia il segno di una politica sana e vicina alle esigenze reali delle persone, una politica consapevole dell'esistenza di fasce vulnera-

bili esistenti nella nostra città così come in tutto il Paese, fasce di persone che hanno bisogno, oltre che di uguaglianza formale, di uguaglianza sostanziale che si traduca pragmaticamente in equità e in politiche proattive dell'inclusione».

«L'incarico nazionale», conclude il presidente Lopopolo, «non sottrarrà affatto tempo all'attenzione che ho sempre dedicato mia città e alla mia Puglia, un'attenzione che ho sempre avuto e che continuerò ad avere. E' la Terra dove sono nato, che amo e dove ho deciso di restare a lavorare e a vivere».

lu. dec.]

SPINAZZOLA SERVIZIO AFFIDATO ALLA ECOTRASH COMPANY DEL GRUPPO CICLAT TRASPORTI E AMBIENTE CHE SUBENTRA ALLA TRADECO

Al lavoro il nuovo gestore per la raccolta porta a porta

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Raccolta porta a porta a Spinazzola: cambia il gestore. Da lunedì scorso il servizio è stato affidato alla Ecotrash Company del Gruppo Ciclat Trasporti e Ambiente, nuovo gestore del servizio di igiene urbana del Comune di Spinazzola. La ditta subentra alla Tradeco in seguito alla risoluzione anticipata del contratto da parte del Settore Tecnico dell'Unione dei Comuni Aro 2Bt a causa - come informano da Palazzo di città - di una serie di disservizi segnalati dal Comune. Le contestazioni riguardavano - come spiega una nota stampa dell'Ente: «L'utilizzo di automezzi inidonei e obsoleti, il mancato spazzamento e pulizia delle vie cittadine a causa della rottura degli stessi automezzi, la mancata attivazione del servizio di raccolta del RAEE, l'incompleta consegna di materiale informativo, bidoni e buste presso le utenze RSU».

L'obiettivo è adesso quello di migliorare gli standard di qualità del servizio di igiene urbana e

mantenere alte le percentuali di raccolta differenziata già raggiunte negli ultimi anni, grazie alle quali sarà possibile contenere i costi a carico dei cittadini.

Il calendario di conferimento resta invariato ed è il seguente: lunedì, mercoledì e sabato saranno dedicati alla raccolta dell'umido organico, il mercoledì alla carta, il giovedì a plastica e alluminio, mentre martedì e venerdì si potrà conferire il secco indifferenziato. Il vetro verrà ritirato con cadenza bisettimanale, il secondo e quarto venerdì del mese.

Rimane invariato anche il servizio di raccolta degli oli usati in cucina, mediante il conferimento negli appositi contenitori ubicati nei pressi del Comando dei Vigili urbani e nei pressi del Liceo Linguistico.

La ditta Ecotrash, ha attivato il numero verde 800 960 294, attraverso il quale i cittadini, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00, potranno richiedere informazioni sul nuovo servizio, prenotare il ritiro degli ingombranti e segnalare disservizi.

MARGHERITA IL CAMBIO DI CASACCA DA UNA LISTA CIVICA

La consigliera Muoio passa con Fratelli d'Italia

● **TRANI.** «Se devo onorare fino in fondo il mio ruolo di consigliere di minoranza, devo farlo con un soggetto politico adeguatamente strutturato per tale compito. Fratelli d'Italia, da questo punto di vista, rappresenta lo sbocco naturale dopo l'inizio del mio percorso in questa consilia-tura».

Così Elena Muoio, consigliere comunale di minoranza a Margherita di Savoia, transitata da una lista civica a quella del partito di Giorgia Meloni. Resta in opposizione, ma, da oggi, le cose cambiano dal punto di vista non soltanto formale.

Ieri mattina, a Trani, nella sede provinciale di Fratelli d'Italia, la presentazione ufficiale del suo passaggio nel partito del centro-destra, con le relative motivazioni. «Fratelli d'Italia dimostra di essere

un partito sano e costantemente in crescita - ha dichiarato il consigliere e coordinatore regionale, Erio Congedo -. L'ingresso del consigliere Muoio è solo uno dei tasselli che compongono il puzzle di amministratori pugliesi che scelgono Fdi, per la coerenza di programma, linea politica e qualità dei nostri rappresentanti».

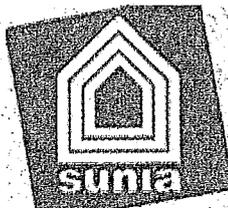
Una classe dirigente di tutto rispetto anche sul versante femminile, «a dimostrazione del fatto - dichiara il consigliere comunale di Barletta, Stella Mele -, che Fdi non faccia questione di genere e valorizzi sia le donne, sia gli uomini che intendono occuparsi di politica».

Su dieci consiglieri comunali che vanta nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, sei sono giunti in Fdi da altri soggetti politici. [N. Aur.]

BISCEGLIE PRESTIGIOSO INCARICO

Il biscegliese Garofoli nella direzione nazionale del sindacato del Sunia

● **BISCEGLIE.** Nel XII Congresso nazionale del sindacato Sunia tenutosi a Rimini, il biscegliese Angelo Garofoli è stato eletto membro della direzione nazionale. Il Sunia sindacato maggiormente rappresentativo degli inquilini e degli assegnatari ha approvato nella sua piattaforma programmatica la rigenerazione urbana e il sostegno all'affitto sostenibile quale indirizzo politico da perseguire. L'attivo Garofoli, impegnato da molti anni in



Il logo del sindacato

questo campo a livello provinciale, ha ricordato, per esempio, tra gli adempimenti da fare a Bisceglie che occorre rinnovare l'accordo comunale sui canoni concordati per calmierare il mercato delle locazioni, ridisegnando nel contempo le micro-aree della città. [ldc]

INCONTRO A «SANTA CROCE»

«Ospedale di Bisceglie quale futuro?» Riflessione tra esperti

● **BISCEGLIE.** Giovedì 22 nell'Auditorium Santa Croce dalle 17 incontro pubblico sul tema: Quale futuro per l'ospedale di Bisceglie?

Saluti del sindaco Angelantonio Angarano;

Domenico Petrillo, presidente di Democrazia e Solidarietà. Relatori il dott. Tommaso Fontana, già direttore sanitario Presidio Ospedaliero Bisceglie; il dott. Mario Lucio Dell'Orco, Segretario Ordine dei Medici Asl di Barletta, Andria, Trani;

il dott. Sergio Ambrosini, Dirigente medico Asl Bat, Ospedale di Bisceglie; il dott. Giuseppe Papagni, oresidente Ordine delle Professioni infermieristiche BAT

Modera e conclude l'avv. Antonio Belsito, responsabile del Movimento Democrazia e Solidarietà. [ldc]



L'ospedale di Bisceglie

MARGHERITA ORDINANZA DEL SINDACO

Via libera ai lavori urgenti nel cimitero nel plesso a rischio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Saranno effettuati lavori di manutenzione straordinaria in un immobile all'interno del cimitero comunale di Margherita di Savoia. Il plesso sorge su suolo comunale concesso in uso perpetuo, di proprietà della confraternita «Maria Addolorata»: è formato da piano seminterrato e pianoterra destinati a cellette e ossari. Il via libera ai lavori l'ha firmato il sindaco Bernardo Lodispoto, dopo una serie di segnalazioni giunte al responsabile dell'ufficio tecnico comunale (servizio cimiteriale) sullo stato di degrado dell'immobile. Un successivo sopralluogo dei tecnici comunali ha confermato la fondatezza delle segnalazioni e la necessità di provvedere con urgenza, vista la presenza di muffa e ruggine, con infiltrazioni d'acqua e deterioramento delle strutture in cemento armato con distacco di elementi che pregiudicano la sicurezza. Il degrado dell'immobile in definitiva costituisce anche un potenziale ed evidente pericolo per la pubblica e privata incolumità, oltre a pregiudizio per l'igiene pubblica: da qui la decisione del primo cittadino di ordinare lavori di ristrutturazione.

L'ufficio tecnico ha verificato che ci sono pericoli per l'incolumità pubblica

Nell'ordinanza il sindaco, oltre all'immediata esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria del manufatto che va rimesso in condizioni di sicurezza, ha ordinato anche il trasporto e conferimento in una discarica autorizzata dei materiali di risulta, entro e non oltre 15 giorni dalla data di emissione del provvedimento. Inoltre, al termine dell'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato, dovrà essere verificata da parte dell'ufficio tecnico che siano stati eseguiti a regola d'arte, con conseguente dichiarazione di cessato pericolo per la pubblica incolumità e di pregiudizio per l'igiene pubblica.

Gennaro Missiati Lupò

TRINITAPOLI CAMBIANO POI D'ESTATE

Nuovi orari per i comunali e per i cittadini: previsti anche due rientri pomeridiani

● **TRINITAPOLI.** Modificati l'orario di lavoro dei dipendenti del Comune di Trinitapoli, nonché l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali. A disporlo con un'ordinanza è stato il sindaco Francesco di Feo, valutate «le esigenze dei cittadini e le richieste dei dipendenti dirette a conseguire una maggiore conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare, compatibilmente con le esigenze di servizio». Il nuovo orario di lavoro, articolato su 5 giorni lavorativi settimanali, è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14, con due rientri pomeridiani da effettuarsi il martedì e il giovedì dalle 14,30 alle 17,30, con flessibilità di mezz'ora, ossia dalle 15 alle 18. Nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto l'orario di lavoro sarà il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 7,45 alle 14,15, con un solo rientro pomeridiano da effettuarsi il martedì dalle 14,30 alle ore 18, con flessibilità di mezz'ora, ossia dalle 15 alle 18,30. Il nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici comunali è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ed il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17; mentre nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ed il martedì dalle 15 alle 17. Ai soli responsabili di settore ed al segretario generale è accordata la possibilità di concordare telefonicamente ricevimenti su appuntamento in orari diversi da quelli di apertura degli uffici. I nuovi orari sono in vigore da qualche giorno.

G.M.L.

MOLFETTA DOPO ANNI DI BUIO VARATO UN NUOVO PESCHERECCIO. LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO

I cantieri navali tornano a produrre

Rinasce un settore importante dell'economia cittadina

● **MOLFETTA.** Riparte da un lembo di costa, che tutti in città chiamano «Spiaggia Maddalena», l'economia locale legata alla cantieristica navale. Con il varo del peschereccio «Eliseo» la cantieristica navale, per decenni elemento di punta dell'economia locale, torna a vivere. Porta la firma del maestro d'ascia Michele Cappelluti, il peschereccio varato domenica in località spiaggia Maddalena. L'ultimo varo risale ad alcuni anni addietro.

Diciotto metri di lunghezza, sei mesi di lavoro, «Eliseo» è destinato a solcare le acque dell'alto Adriatico con pesca a strascico. Potrà spingersi fino a quaranta miglia dalla costa. A bordo di «Eliseo», che andrà ad arricchire la flotta peschereccia di Caorle, ci sono im-

pianti di altissimo livello, lampade e plafoniere a led e strumentazioni di ultimissima generazione. Il peschereccio è stato commissionato dagli armatori Walter de Guglielmi e Riccardo Mago, che sarà anche comandante del natante.

Insomma, dopo anni di «silenzio» i maestri d'ascia locali e i cantieri navali, lustro della città e della regione, tornano a fare notizia.

Alla cerimonia del varo di «Eliseo» erano presenti il sindaco, Tommaso Minervini, l'assessore all'economia del mare, Antonio Ancona, e il suo predecessore, Pasquale Mancini, il rappresentate del Consorzio cantieri navali di Molfetta, Mimmo Petruzzella, gli armatori veneti, Walter de Guglielmi e Riccardo Ma-

go, i maestri d'ascia e le maestranze che hanno contribuito alla realizzazione del peschereccio e di tanti molfettesi.

«Con questo nuovo peschereccio - il commento del sindaco Minervini - comincia a toccarsi con mano la vita dei cantieri navali. Dopo il periodo di sequestro abbiamo sottoscritto una intesa con tutti i concessionari e stiamo realizzando il progetto generale di messa in sicurezza e funzionalità di tutti i cantieri navali».

Come si ricorderà, a giugno del 2016, i cantieri navali di spiaggia Maddalena furono chiusi al termine di un sopralluogo che aveva evidenziato una serie di criticità e la necessità di interventi per garantire le condizioni di massima sicurezza per i lavoratori

e per quanti aveva accesso all'area dei cantieri. L'area dei cantieri era stata dissequestrata l'8 luglio successivo, tuttavia, pochi giorni dopo al termine di un sopralluogo congiunto della Polizia municipale e dei tecnici del settore territorio del Comune, era stata sottoposta nuovamente a sequestro. Di lì una serie di incontri, di interventi poi, a

maggio del 2017 il dissequestro di due cantieri che hanno ripreso le attività e, con un moto di orgoglio hanno ricominciato a scalare il mercato della cantieristica navale di qualità. Per questo il varo del peschereccio «Eliseo», che tra qualche settimana lascerà «Spiaggia Maddalena» per raggiungere le acque del Veneto, ha un significato tutto speciale.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CONGRESSO PD

LA SFIDA DEI DEMOCRATICI

CON LATORRE AL FIANCO

L'ex ministro dell'Interno ha presentato il suo ultimo libro. In prima fila anche l'ex sottosegretario fasanese

«Ho accettato la sfida per l'appello dei sindaci»

L'incontro di Minniti, candidato alla segreteria, a Fasano

GINO BIANCO

● **FASANO.** La prima manifestazione pubblica, dopo l'annuncio della sua candidatura a segretario del Pd, Marco Minniti l'ha fatta in Puglia a Fasano. Un evento però più che altro culturale in quanto si è trattato della presentazione del suo recente libro «Sicurezza e libertà» organizzato, in tempi politici non sospetti, dall'associazione «Presidi del libro» coordinata da Anna Maria Toma con la preziosa collaborazione della dirigente scolastica del locale Liceo Stella Carparelli. L'incontro si è tenuto ieri sera presso l'auditorium del Liceo con la partecipazione di un grande pubblico e tanti, ma

tanti, giovani.

Inevitabile la ricerca di spunti politici nella giornata dell'ex ministro dell'Interno in città, considerato il momento cruciale per i dem: i giornalisti presenti in più occasioni, prima dell'inizio dell'evento, hanno cercato di incalzare Minniti sulle motivazioni che lo hanno spinto a scendere in campo per la segreteria nazionale con la candidatura. «Lo andiamo spiegando in questi giorni - ha detto Minniti - e ribadisco che a spingermi ad accettare è stato certamente l'appello di oltre 500 sindaci del Pd. Oggi - ha proseguito l'ex ministro - rispondo ad alcuni cronisti - siamo di fronte a una certa tendenza del Pd a rivolgere attenzioni a se

stesso perdendo di vista il paese».

Poi si è soffermato sul tema della sicurezza in Puglia: «Questa regione sta beneficiando proprio in questi giorni dell'arrivo di nuove risorse tra le forze dell'ordine grazie a provvedimenti del passato governo e posso garantire che durante la mia permanenza al Viminale questo territorio è stato uno di quelli che ha avuto la massima attenzione per tutto quello che stava accadendo».

Minniti non ha aggiunto altre considerazioni e si è dedicato all'incontro culturale con i ragazzi del Liceo locale. È stata l'occasione per parlare di Ue ed in merito ha sottolineato come «l'Europa rappresenta una grande intuizione, una

grande realtà che ha portato settant'anni di pace e quindi rappresenta un grande patrimonio che va salvaguardato. Un'Europa - ha proseguito Minniti - alla quale è mancata la solidarietà, e ha avuto un deficit di visione d'insieme. Su questo fronte l'Europa non c'è l'ha fatta, dimenticando che in futuro se l'Africa starà male, l'Europa starà male come logica conseguenza».

Minniti accompagnato dal senatore Nicola Latorre, a cui è legato da antica amicizia (giocava in casa essendo di Fasano) ha avuto il tempo di salutare vari esponenti del locale Pd a cominciare dal sindaco fasanese Francesco Zaccaria. Tra il pubblico anche il consigliere regionale

Fabiano Amati che finora non ha fatto nessuna scelta sulle candidature del prossimo congresso nazionale del Pd.

Il neo candidato a segretario del Pd Minniti dopo l'annuncio del suo impegno in prima persona ha cominciato proprio in questi giorni un «giro elettorale» e sta già registrando un notevole interesse per la sua proposta politica non solo nel mezzogiorno ma anche nel nord del Paese.

Intanto anche in periferia, a cominciare proprio dalla nostra regione i giochi sono ancora tutti aperti e le sorprese non mancheranno sui vari schieramenti che si andranno a delineare per una battaglia che ha come obiettivo il rilancio del partito a livello nazionale.

IL VICEPRESIDENTE NAZIONALE DE SANTIS (FRONTEDEM)

«Ma serve un'assise sulle idee per tornare un partito popolare»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Nessuna paura del congresso. Il Pd deve tornare un partito popolare per combattere i movimenti populistici». Domenico De Santis, classe 1982, vicepresidente del Pd, guiderà la comunità dem fino all'elezione del nuovo segretario con il presidente Matteo Orfini e l'altro vice, Barbara Pollastrini.

De Santis, nell'ultima assemblea nazionale, ha invitato il Pd a superare la formula «partito delle Ztl». A cosa si riferiva?

«Dobbiamo riportare a votare dem sei milioni di elettori di sinistra che non ci seguono più e hanno scelto di andare con i 5 Stelle. È un dato il 4 marzo che siamo stati i più votati dal popolo delle città, dai ricchi e istruiti. Ora ci vuole un cambio di passo: dobbiamo tornare nelle periferie, costruendo una speranza e un sogno. Chi ha scelto i grillini lo ha fatto anche perché nel M5S ha trovato una narrazione e sbaglia chi interpreta questo orientamento come un semplice voto di protesta».



PD Domenico De Santis

Nelle borgate fanno il pieno i populistici...

«Ci presenteremo con una proposta che guarderà alla scuola, al lavoro, tenendo conto che il Jobs Act è stato un errore. Dobbiamo tornare a difendere tutti i lavoratori, anche quelli con garanzie che non ci hanno seguito perché proponevamo politiche sbagliate. Poi finora è mancato qualcosa che fa la differenza».

A cosa si riferisce?

«Al sogno. La politica che non fa sognare a cosa serve? Per questo ho puntualizzato che il Pd è un grande partito, che consente a tutti di partecipare e arrivare ai vertici, come è capitato a me, con alle spalle tanta passione e una famiglia semplice che mi ha sempre sostenuto».

Addio ai voti delle Ztl?

«Non dobbiamo essere più il partito delle Ztl, dobbiamo avere anche quei voti. Ma è indispensabile tornare a rapportarsi con ceti popolari che prima votavano per noi, evitando che Lega e M5s siano gli interlocutori principali delle fasce sofferenti della società».

Che congresso è all'orizzonte?

«Sarà un momento di dibattito e di crescita. Non bisogna avere paura del confronto. Spero che non sia un congresso «sui nomi», ma «sulle idee». Per ora ci sono troppi candidati. Otto. Spero che qualcuno faccia un passo indietro».

Che farà la sua corrente, Fronte Dem di Michele Emiliano?

«Abbiamo in programma una riunione nei prossimi giorni per stabilire la posizione congressuale».

Matteo Renzi ha disertato l'assemblea nazionale per guardare alla società civile.

«Segue la linea Emiliano. L'ex premier pensa che il Pd non sia più autosufficiente, e punta a unire tutti i mondi alternativi al populismo, raccordandosi con il mondo civico. Le liste civiche, è un dato di fatto, sono state il primo partito nelle ultime tornate amministrative».

L'ex premier fiorentino si sta «emilianizzando»?

«Ha compreso che non avendo il Pd una coalizione di centrosinistra, è necessario iniziare a costruirla».

Lo schema Emiliano supera l'Ofanto e diventa un modello nazionale?

«Non esageriamo. Al momento Renzi fa quello che qui facciamo da sempre, con Emiliano, prima con Nichi Vendola e ora con Antonio Di Caro».

I NODI BARI E FOGGIA FORZA ITALIA È SCHIERATA CONTRO I GAZEBO, MA FRATELLI D'ITALIA E FITTIANI INSISTONO

Centrodestra, la prova del tavolo infinito

Nel fine settimana riunione dei segretari pugliesi. La Lega spinge per le primarie

● **BARI.** Un nuovo tavolo del centrodestra per le amministrative? Si terrà nel prossimo fine settimana. Questo è stato l'esito dei contatti registrati tra i segretari regionali di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia e Lega nelle ultime ore. Nelle scorse settimane la ricerca di una strategia del fronte conservatore per le comunali di Bari e Foggia era stata congelata in attesa che i nuovi coordinatori dei berlusconiani e dei meloniani (appena nominati da Silvio Berlusconi e Giorgio Meloni) avviassero un confronto interno sui temi, sul metodo e sulle possibili candidature sul tavolo.

Nelle ultime ore si è registrata una accelerazione della Lega, che con il coordinatore regionale Andrea Caroppo, ha sposato la formula delle primarie per superare l'impasse sia a Bari che a Foggia:

nel primo caso non c'è una indicazione che trovi una via libera unitario, mentre nel capoluogo dauno sia il Carroccio che Fratelli d'Italia (all'opposizione da quattro anni con il consigliere Giuseppe Mainiero) non condividono la riproposizione della candidatura del sindaco uscente Franco Landella (forzista), che reclama una chance per completare il percorso amministrativo iniziato nel 2014. «Solo le primarie consentono di vincere - spiegano dall'entourage salviniano - dopo i precedenti nefasti, costellati dal 2004 a ora di candidature calate dall'alto, o prodotte in vitro. La soluzione passa dunque dalla convo-

cazione ai gazebo del popolo del centrodestra, affinché riscopra la partecipazione e l'impegno nelle città».

Su questa linea si registra da un lato l'adesione di Fratelli d'Italia (la Meloni da sempre sostiene le primarie) e di Noi con l'Italia, mentre Forza Italia frena sia a livello nazionale che con i vertici regionali. «I raduni gazebari non sono nelle nostre corde e Silvio Berlusconi non ha mai apprezzato questo modo di operare»: eccola tesi di Mauro D'Attis e Dario Damiani, rispettivamente commissario e vice dei berlusconiani pugliesi. I due anche sabato scorso sono stati a Bari per

incontri propedeutici al rafforzamento della pregressa leadership azzurra nel centrodestra pugliese, incontrando dirigenti e mondo produttivo insieme al responsabile di Bari e provincia Francesco Paolo Sisto.

Allo stato ai blocchi di partenza di eventuali primarie del centrodestra a Bari ci sono Fabio Romito, consigliere comunale della Lega, Filippo Melchiorre, consigliere comunale di Fdi nonché segretario provinciale della Fiamma (a Bari il nuovo portavoce, nominato ieri, è Michele Caradonna) e Davide Belomo, ex consigliere regionale e responsabile barese dei fittiani. [m.d.f.]

La segreteria regionale Lacarra: Allarghiamo a Cassano e Di Cagno

● **BARI.** Apertura alle civiche, quindi anche a Puglia popolare di Massimo Cassano e alla lista Di Cagno Abbrescia, e via libera per il tavolo regionale di coalizione: ecco le due posizioni assunte dal Pd nella segreteria regionale tenuta ieri a Bari. «Dando seguito al mandato ricevuto dalla Direzione regionale, la segreteria - è scritto in una nota - convocherà nei prossimi giorni le forze politiche di centro-sinistra che hanno contribuito alla elezione di Michele Emiliano alla Presidenza della Regione Puglia». Poi la novità che spalanca le porte agli ex berlusconiani: «Tale tavolo sarà allargato alle forze politiche ed ai movimenti civici democratici e progressisti che hanno manifestato e/o manifesteranno la volontà di concorrere alla costruzione della nuova coalizione di centro-sinistra per le elezioni del 2020». Il Pd regionale, al fine di animare una discussione plurale e partecipata, ha poi «deliberato la convocazione delle assemblee dei circoli del partito sui principali temi politici».



PD Marco Lacarra



FI-LEGA M. D'Attis e A. Caroppo



NCL-FDI F.Ventola e E.Congedo



REGIONE PUGLIA

LA RIFORMA DEGLI ENTI DI BONIFICA

AMATI (PD) SBATTE LA PORTA

«I cittadini continueranno a pagare questi carrozoni succhiasoldi». L'ira di Colonna per la retromarcia. Esultano Fl e Cinque Stelle

Il governo dell'acqua resta in mano ai Consorzi

Dietrofront in commissione: addio al passaggio di gestione all'Aqp

BEPI MARTELOTTA

«Uniformare la gestione della risorsa idrica, gestita dai Consorzi commissariati, alla tipologia di gestione adottata dalle altre Regioni italiane che, di fatto, mette in capo agli agricoltori la responsabilità di autogoverno». Questo l'obiettivo dell'emendamento, approvato ieri dalla commissione, con cui viene messo un macigno sull'ipotesi di riforma dei consorzi di bonifica, ovvero il passaggio della gestione delle attività irrigue all'Acquedotto Pugliese. La modifica, insieme ad una misura che mira a blindare la gestione dell'acqua da logiche di natura commerciale, è stata approvata alla presenza dell'assessore alle politiche agricole **Leo Di Gioia**, con il forte dissenso dei consiglieri di maggioranza **Enzo Colonna** e **Fabiano Amati**, che contestano il principio in base al quale il cosiddetto «autogoverno» dei Consorzi, da parte dei proprietari di immobili compresi nel perimetro, si traduce in maggiori tasse per i cittadini con la Regione che continua a farsi carico dei costi di gestione degli enti tramite anticipazioni a fondo perduto dal Bilancio autonomo.



PD Fabiano Amati

La legge vigente, la n.1 del 2017, che ha riformato il governo dei consorzi, stabilisce che le funzioni irrigue dovrebbero essere trasferite ad Aqp se al primo dicembre 2018 la Giunta regionale dovesse verificare il mancato «rispetto dei criteri di economicità, di equilibrio finanziario, di efficienza nei servizi resi ai consorziati». Ovviamente, l'equilibrio finanziario non è stato raggiunto dai consorzi commissariati, accorpatisi nel Consorzio Centro Sud Puglia, donde l'ineluttabilità di nuove anticipazioni da parte della Regione per far fronte ai costi di gestione, a fronte di servizi agli agricoltori giudicati insufficienti. L'assessore Di Gioia, dal canto suo, ritiene invece che la proposta di modifica - e cioè il mantenimento della gestione irrigua in capo ai Consorzi - è da considerarsi una soluzione con cui porre fine alla situazione debitoria degli enti commissariati.

Insomma, l'emendamento è «una proposta di buon senso e un'ulteriore prova di fiducia nei confronti dei Consorzi» secondo il consigliere Pd **Ruggiero Mene**, ma non la penso così il collega di banco Amati:

«Sui Consorzi di bonifica, noti e voraci carrozoni della storia amministrativa pugliese, è in corso un tentativo di controriforma trasversale a spese dei cittadini pugliesi, che già li pagano profumatamente e ingiustamente con i tributi propri e con i contributi a carico del bilancio regionale. Il profondo rispetto per i soldi dei cittadini che si trasformano in tasse, mi impone - dice Amati - di lanciare a tutti i colleghi l'appello a fermarsi. La proposta di legge approvata in Commissione tende a realizzare un clamoroso passo indietro, sulla base di una curiosa teoria: i Consorzi devono auto-governarsi su tutto, tranne che sui buchi di bilancio che continuamente creano; per quello ci sono sempre le tasse dei cittadini che a colpi di decine di milioni all'anno coprono il più clamoroso fallimento». Duro il giudizio politico anche sul «voto favorevole di gruppi politici dell'opposizione, in testa i Cinque stelle, che nei comizi li considerano carrozoni ma poi votano a favore del prelievo dalle casse regionali per colmare gli sperperi». L'altro elemento che emerge, secondo Amati, è «lo spreco trasversale al banchetto della spesa pubblica, per tenere in piedi un baraccone di super stipendiati, la maggior parte amministrativi, come ha accertato la più recente Commissione di indagine». Evidenzia, invece, le divisioni a sinistra **Domenico Damascelli (FdI)**, ribadendo che è stata l'opposizione a garantire il numero legale e che «il governo della Puglia, ormai è chiaro, non esiste. Non c'è una regia, non c'è una guida.

Solo confusione e sciatteria politica». Parlano di «ennesimo teatrino di una maggioranza che ormai appare spaccata su tutto» anche i Cinque Stelle, favorevoli all'eliminazione del passaggio della risorsa irrigua ad Aqp nel 2019. È «un passaggio contro cui ci siamo sempre battuti, ritenendolo incostituzionale» spiegano, convinti che Amati «invece di ammettere le responsabilità della politica nella fallimentare gestione dei Consorzi insiste col voler fare pagare agli agricoltori colpe non loro, volendo il passaggio della risorsa irrigua ad Aqp. Quella sui consorzi è una legge nata male e applicata peggio».

La notizia del giorno, più che altro, è che per la prima volta si infuria con la maggioranza e con la Giunta anche il pacato consigliere **Enzo Colonna** (Noi a Sinistra), da sempre fedele alla linea del governo. «Trovo illogica e contraddittoria la volontà manifestatasi trasversalmente in Commissione di compiere una così brusca retromarcia rispetto ad una riforma - dice - approvata, con il consenso di tutta la maggioranza, circa un anno e mezzo fa».

le altre notizie

DISTRETTO AEROSPAZIO

Aerei e satelliti, progetto da 8 milioni

■ In Puglia saranno investiti 8 milioni in ricerca nell'ambito della manutenzione di motori per aerei, satelliti e veicoli ferroviari. Nella sede del Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) della Puglia si sono riuniti i rappresentanti del consorzio del progetto «FLET4.0» di cui il Dta è capofila, e al quale partecipano AvioAero, Enginsoft, Planetek Italia e Blackshape, Eka e Mermec, il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e il Politecnico di Torino.

A BARI CONVEGNO SULLE RISORSE UMANE

Manager di HRevolution a confronto

■ L'associazione HRevolution terrà oggi a Bari, alle ore 18.00, presso il locale Stammbene in via Nicolai 31/A, l'evento «Dialoghiamo su motivazione e coinvolgimento delle persone» con la partecipazione di Barbara Quacquarelli, docente dell'Università Bicocca di Milano. Fanno parte della nuova associazione, direttori Risorse umane e specialisti di grandi realtà aziendali locali tra cui Francesco Basile di Bosch Bari; Margherita Mastromauro di Pasta Riscossa; Vincenzo Lioce di Magna P.T SpA; Dino Mansi del Gruppo Megamark; Francesco Rotondi, Founding Partner di Lablaw e Serena Botta, Managing Partner della sede di Bari di Lablaw.

BUCCO DAL 2015 GENERATO SUL BANDO RYANAIR

Dopo le plafoniere, il caso Adp Mancata iva per 10,5 milioni

Ora è un debito per la Regione. Laricchia (M5S): andremo a fondo

Arriva la verità dei rappresentanti del Comitato tecnico di consulenza e della Regione (l'assessore al Turismo **Loredana Capone** e il dirigente della Sezione. **Salvatore Giannone**) sul debito di quasi 10,5 milioni accumulato dalla Regione per i mancati versamenti dell'iva da parte di Aeroporti di Puglia. Una vicenda, questa, su cui i grillini - che ieri hanno ottenuto le audizioni in commissione - vogliono vederci chiaro, minacciando un nuovo caso «plafoniere» dopo quello scoppato per le forniture nella nuova sede del consiglio regionale.

Tutto ruota attorno al famigerato bando della Regione con cui vengono finanziate a beneficio di Ryanair attività di promozione turistica che in realtà altro non sono che i collegamenti. Bando su cui, come noto, il governatore Emiliano si riservò di fare approfondimenti subito dopo il suo insediamento. Fino al 2014 AdP aveva regolar-

mente assoggettato ad IVA le somme ricevute per i contratti stipulati con Ryanair per l'attivazione di nuove rotte aeree e con Airport Marketing Services Limited, società del gruppo Ryanair, per la realizzazione di un programma di comunicazione e sviluppo turistico della Regione. A fine 2014, però, arriva la determina dirigenziale (n. 169) con cui la Regione - all'epoca guidata dal governo Vendola - cominciò a classificare l'impegno di spesa come «trasferimento diretto di risorse non correlato allo scambio di prestazioni corrispettive». La conseguenza è stata che AdP ha cominciato a non emettere più alcuna fattura nei confronti della Re-

gione, ritenendo il contributo non assoggettabile ad Iva. Decisione evidentemente sbagliata, visto che da allora la Regione altro non ha potuto fare che classificare questi mancati versamenti come

debiti fuori Bilancio. In realtà, a seguito di un'errata valutazione e interpretazione della norma contabile - secondo il Comitato consultivo - sono stati violati gli artt. 4 e 7 delle convenzioni, con un conseguente maggior costo per la Regione. In ogni caso, la patata bollente è scoppiata quando l'Agenzia delle Entrate ha chiesto lumi, obbligando il Consiglio regionale ad approvarlo come debito.

Dalla sezione Turismo, poi, l'alzata di mani del dirigente Giannone, che ha specificato in audizione che il controllo dal punto di vista funzionale non spetta al Turismo, essendovi altre sezioni regionali preposte a questa funzione per quel che riguarda le società controllate. Di qui l'annuncio di **Antonella Laricchia** (M5S) di voler acquisire tutta la documentazione necessaria a capire se, a fronte di quanto accaduto, siano stati perfino erogati nella retribuzione dei dirigenti di AdP premi di risultato, accompagnata dalla richiesta di convocare in audizione anche i Revisori dei conti della Regione. «Possiamo iniziare a parlare quantomeno di leggerezza - dice - nella gestione di questa situazione da parte della Società e della politica, che non ha usufruito neanche della possibilità di rateizzare la somma». [b. mart.]



M5S Antonella Laricchia



Loredana Capone

LA BATTERIOSI IN PUGLIA «PREVISTE ANCHE MISURE FITOSANITARIE ALTERNATIVE, MA SERVE L'OK DELL'UE». FRANZOSO: BASTA CON LE BALLE SULLA BIODINAMICA

Xylella, dubbi sulle deroghe ai reimpianti degli ulivi

Le organizzazioni agricole avvertono: emendamenti alla legge rischiosi. Fl: si naviga a vista

La legge 4 del 2017, quella con cui la Regione ha recepito le direttive comunitarie in materia di espanto degli ulivi colpiti dal batterio della Xylella, sarà modificata. Lo ha deciso la commissione, approvando due emendamenti con cui da un lato si vogliono tutelare gli ulivi secolari o aventi carattere di monumentalità, prima della loro definitiva eradicazione, mediante la procedura facoltativa esercitata dal proprietario attraverso l'applicazione di misure fitosanitarie alternative e di controllo del vettore; dall'altro agevolando l'attività del rimpianto nell'area infetta con una deroga alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici per la ricostituzione del patrimonio olivicolo, con il re-impianto sulla medesima particella di numero di piante di ulivo di varietà riconosciuta resistente pari a quelle eradicata. Inoltre, con un terzo emendamento, si interviene a tutela dell'attività dei vivai e dei poli vivaistici presenti nelle zone cuscinetto.

Gli interventi proposti, e illustrati ieri alle organizzazioni agricole, sono stati accolti positivamente da Copagri, CIA Puglia, Coldiretti e Confagricoltura, Lega Coop e Flai Cgil - stante la difficoltà ad utilizzare la legge regionale vigente - ma con precisi

distinguo. In particolare, secondo Copagri, è improprio procedere con legge alla deroga sugli abbattimenti di piante infette, visto che può essere autorizzata solo dalla Autorità Fitosanitaria comunitaria. Mentre sarebbe utile, adottare un piano di monitoraggio e di contrasto al vettore, a tutela della Piana degli ulivi secolari. A parere di Confagricoltura, la proposta di modifica deve prevedere non solo la ricostruzione del patrimonio olivicolo, ma una riconversione totale dell'azienda. È stato chiesto inoltre di poter eliminare l'obbligo del rimpianto sulla stessa particella, piuttosto va previsto sullo stesso fascicolo aziendale anche in comuni diversi. È stato inoltre evidenziato il mancato riferimento nel testo della possibilità di avviare richieste di cofinanziamento ai sensi del Regolamento CE 1040/2002, che prevede la possibilità per gli Stati membri di formulare annualmente un programma di lotta fitosanitaria, cofinanziato al 50% dalla Commissione.

«Sul contenimento della Xylella siamo decisamente all'anno zero: si continuano a produrre solo cartacce», denuncia **Domenico Damascelli** (FI) - senza azioni di contrasto efficaci. Emiliano esultò per la visita del ministro Centinò a luglio, chiedendo di semplificare al massimo le procedure per le eradicazioni (contro cui prima si batteva, ma le piroette del pre-

sidente sono all'ordine del giorno). Ma ancora non si parla di come sostenere gli agricoltori, di come indennizzarli». Senza contare che l'agenzia Arxia è rimasta sulla carta e i monitoraggi «sono rimasti fermi per cinque mesi». Duro anche il giudizio di **Francesca Franzoso** (FI) sulla scelta, pure suggerita, di combattere la xylella con l'agricoltura biodinamica. Dalle audizioni sul tema, in altra commissione, è emerso che «non ha niente di scientifico e i presunti benefici non sono riconosciuti da alcuna pubblicazione. Formule e rituali dell'agro-biodinamica fanno riferimento ad un brand tedesco (tale Demeter) la cui certificazione non è riconosciuta dall'Ue». Per questo Franzoso chiama in causa la delibera di giunta («Apulian Lifestyle») che prevede lo sviluppo di una rete biodinamica della qualità alimentare da finanziare con i fondi a disposizione per la comunicazione Por Fesr 2014-2020. «Dopo il rimedio anti-xylella, con la cura Scorfichini - dice Franzoso - ora i sostenitori dell'agricoltura biodinamica rischiano di andare ben oltre, affermando un presunto potere anche in fatto di salute. Una deriva pericolosa che va fermata subito». Neppure un centesimo deve essere sperperato dietro le pseudoscienze, un fenomeno sempre più aggressivo in virtù dei suoi legami con la politica». [red. reg.]

TURISTI ALLA CASSA

LA VALLE D'ITRIA SI ATTEZZA

IL FUTURO DEI MISTERIOSI CONI

Il primo cittadino parla di «un ticket d'ingresso» che «offrirà una serie di servizi di accoglienza di assoluta qualità»

Pure i trulli a pagamento «È allo studio un biglietto»

Il sindaco di Alberobello, Longo, ammette: «Ci stiamo lavorando»

ENRICA D'ACCIÒ

● **BARI.** «Présto anche da noi servizi turistici a pagamento». **Michele Longo**, sindaco di Alberobello, si schiera a favore del ticket di 5 euro per l'ingresso al Natale di Polignano e rilancia annunciando anche per la città dei trulli la fine degli accessi totalmente gratuiti. «L'iter burocratico è ancora in corso ma da tempo stiamo lavorando a servizi turistici di alto livello, a pagamento, con cui accompagnare per mano il turista, anche in angoli poco conosciuti del paese. È la proposta della "Fondazione di partecipazione" e avrà il compito di raccontare al meglio la storia di Alberobello». Una proposta diversa, dunque, da quella di Polignano. «Non conosco esattamente i termini dell'organizzazione del servizio di Polignano», precisa il sindaco che, con una punta d'orgoglio, si prende la primogenitura. «In tutta la Puglia siamo stati i primi a realizzare uno spettacolo di luci in un centro storico». Partito nel 2014 con un'edizione natalizia, a cui negli anni si è aggiunta un'edizione estiva, lo spettacolo delle luci e dei colori nella zona dei trulli, a ingresso gratuito, potenzia l'atmosfera fiabesca della città. Il primo cittadino promuove l'iniziativa con il massimo dei voti: «Ci ha permesso di diversificare l'offerta turistica, prima ristretta alle sole ore diurne. Adesso i visitatori vengono di sera, si fermano a



ALBEROBELLO Il sindaco Michele Longo e una veduta dei bellissimi trulli



dormire negli alberghi, affollano le pizzerie e i ristoranti, movimentano i parcheggi pubblici. Abbiamo cominciato con un investimento diretto dal bilancio comunale e una piccola compartecipazione degli sponsor. Adesso gli sponsor coprono la totalità delle spese per lo spettacolo. Abbiamo creato un'offerta turistica migliore che ha generato movimento

cosmo i dettagli dell'offerta di Polignano né le motivazioni che hanno portato l'amministrazione e i privati a prevedere un biglietto d'ingresso. Non posso quindi entrare nel merito. In linea di principio, però, se a fronte del biglietto si offre un servizio di qualità, perché non prevederlo?». Non si rischia di scoraggiare non tanto i turisti, quanto i visitatori, le

economico per i privati che, a sua volta, ha avuto ricadute positive per il comune. Tutto ciò che entra in più nelle casse comunali possiamo reinvestirlo nella tutela, nella salvaguardia e nella conservazione del nostro centro storico».

Eppure, per gli habitué delle passeggiate a mare, il biglietto d'ingresso a Polignano è suonato come l'ennesimo balzello. «Ma questa è una visione riduttiva. Se pago il biglietto per un concerto, perché non devo pagare uno spettacolo di luci, che sarà certo diverso, ma è pur sempre uno spettacolo? Purtroppo non

famiglie più o meno organizzate della gita della domenica? «L'esperienza delle luci ad Alberobello mi spinge a dire che questo non accadrà. Non solo. Adesso è il momento di diversificare, puntando su un'offerta turistica di qualità, perché dobbiamo pur prevedere che i flussi turistici di questi ultimi anni, prima o poi, si esauriranno». Quando, allora, l'ingresso a pagamento nella zona dei trulli? «Ci stiamo ancora lavorando». Nel frattempo, l'accensione delle luci di Natale ad Alberobello è fissata per la prima settimana di dicembre.

FORMICOLA

Organizzano il turismo e poi non lo vogliono

«**L**e barriere escludono, alla lunga modificano la realtà sino a renderla artefatta, di plastica»: sono le parole di **Andrea Gnassi**, il sindaco di Rimini al quale fu chiesto un commento dopo la scelta di Venezia di dotarsi di tornelli per regolamentare l'assalto dei visitatori. Perché il turismo a numero chiuso è proprio l'idea che tanto piace a Briatore: resort di lusso, servizi esclusivi, prezzi proibitivi. Come a Malindi: i ricchi viaggiatori da una parte, il popolo di pezzenti dall'altra. È questo il modello che ha in testa l'amministrazione di Polignano? Modello contagioso come il virus del raffreddore, evidentemente, se anche il sindaco di Alberobello medita di limitare l'accesso dei turisti agli splendidi trulli.

Ma era meglio quando da queste parti davvero non ci veniva nessuno? Quando nemmeno da **Domenico Modugno** sentivi parlare di Polignano, gli italiani pensavano che i trulli fossero ad Altamura («Casanova 70», **Mario Monicelli** 1965) e la Puglia era una landa indistinta di un Mezzogiorno inappetibile?

Ma torniamo ai tornelli. Comprensibile il fastidio dei residenti e dunque il bisogno di qualsiasi amministratore di tenersi buoni gli elettori, tuttavia i residenti sono in qualsiasi contesto i peggiori nemici delle possibilità di sviluppo o ricchezza o accoglienza di un territorio. È d'altronde questa specie umana paradossale (i «residenti») a ispirare la notissima teoria sociologica *nimby, not in my backyards, non nel mio giardino*. Va bene tutto ma non a casa mia, la quintessenza di un masochistico provincialismo per il quale vai in estasi per le festose spiagge affollate di Coronado ma se trovi un po' di gente al lido della tua villetta a schiera ti innervosisci.

Ecco perché dobbiamo capire chi siamo e cosa vogliamo essere: è stata la bellezza di questa terra, i suoi sapori, il suo tepore, le sue pietre, la sua memoria, il suo respiro a renderla così unica ed attrattiva. Non gli effetti speciali.

Carmela Formicola

IL REPORTAGE PER COMPRARE CIBO AGLI STAND SI PASSA PER UN ADDETTO AI LAVORI CHE RILASCIAMO UN BIGLIETTO

Polignano, un paio d'ore di coda per card e ricevuta «anonima»

GRAZIANA CAPURSO

● **POLIGNANO A MARE.** Un numero, 24504, uno scontrino fiscale del valore di 5 euro e una card elettronica: sono gli ingredienti che aprono le danze di «Meraviglioso Natale», l'evento organizzato a Polignano a Mare che tanto sta facendo discutere. Sulle modalità di partecipazione circolano poche informazioni e ben confuse, così abbiamo deciso di seguire personalmente la trafila di un comune turista che voglia trascorrere una serata in questo caratteristico borgo. Bancarelle, luminarie e una pista su ghiaccio come cartolina di benvenuto, ma per accedere al centro storico bisogna far tappa all'infopoint vicino la statua di Modugno. Qui troviamo una lunga coda (con un'attesa stimata di un paio d'ore) per il ritiro della card dove i visitatori chiedono lumi. I 5 euro per accedere all'area rossa si pagano una volta sola o sempre? La risposta degli operatori: «Rilasciamo questa GCard del costo di 5 euro per l'entrata: è anche una ricaricabile per fare acquisti nei nostri stand. Al termine della giro gli utenti possono trattenerla e, se decidono di rientrare, devono passare da noi inserendo nuovamente un credito di 5 euro per l'ingresso».

IL TOUR. Dietrofront. Dopo aver ritirato la card assieme ad una ricevuta alquanto «anonima», torniamo al punto di partenza e attraversiamo i tornelli per immergerci nell'atmosfera natalizia. Troviamo un albero alto 18 metri addobbato a festa: tutt'attorno gente

che si scatta selfie con le installazioni luminose nel borgo. Casette di legno, caldarroste, dolcetti, musica e oggettistica. Un tuffo nel villaggio di Santa Claus con tanto di luci, di ogni forma e colore, che si affacciano sul mare d'inverno. Se durante il tour vi dovesse venir fame, però, l'impresa si fa ardua: per acquistare del cibo dagli stand occorre trovare un addetto ai lavori che, dopo aver passato la vostra card su un lettore vi rilascerà un bigliettino numerato, con cui ritirare il prodotto da voi scelto. I tempi però qui si allungano e oltre a dover fare la fila per prendere una crepes o delle caramelle, bisogna mettersi in coda anche per il ticket.

Una volta terminata la passeggiata, non vi resta che uscire dai tornelli. Fin qui tutto bene, più o meno. L'unico dubbio che resta riguarda gli accessi futuri: per ri-entrare a Polignano oc-

correrà pagare di nuovo il pedaggio di 5 euro o no? Organizzazione superficiale o gestione ancora in fase di rodaggio? Questo è il vero dilemma. Michele Le-
stingi, 52enne di Castellana (originario di Conversano) cui è stata affidata dal Comune l'organizzazione della manifestazione, prevede che nel «villaggio» ogni tipo di acquisto (dalla piana, alla bibita, al prodotto artigianale) venga effettuato con la card pre-

pagata. Insomma, una sorta di *bitcoin* obbligatorio che si attiva con una ricarica di denaro a monte su un portafoglio elettronico in cui confluiscono tutti i proventi da ripartire successivamente tra i vari operatori. L'idea funzionerà? Per capirlo c'è tempo fino al 6 gennaio. Intanto «Meraviglioso Natale» sembra non dispiacere agli utenti: nel primo weekend sarebbero state acquistate 13mila card.

«Sono impegnato, non parlo» Il sindaco rifiuta l'intervista

Vitto: parlano i fatti, sarà un vero boom

VALENTINO SGARAMIELLA

● **BARI.** «Non intendo rilasciare dichiarazioni né interviste; non ho nulla da aggiungere a quanto dichiarato finora. Del resto, stanno parlando i fatti, la gente sta giungendo numerosa a visitare il centro storico e prevediamo per il periodo natalizio un vero boom di visitatori. Adesso sono impegnato». Con queste parole, il sindaco **Domenico Vitto**, ha risposto a «La Gazzetta del Mezzogiorno» che gli chiedeva un'intervista ampia sull'evento «Meraviglioso Natale» che si ripeterà tutti i fine settimana sino al giorno dell'Immacolata, 8 dicembre, e a partire da quella data tutte le sere sino al 6 gennaio.

Le domande dell'intervista vertevano sull'andamento della manifestazione con la possibilità da parte del primo cittadino di spiegare le motivazioni alla base di questa iniziativa. La manifestazione organizzata da **Michele Le-
stingi** a capo dell'associazione GpPuglia prevede spettacoli di luce anche all'esterno del centro storico. Nel borgo antico vi saranno spettacoli di vario genere e un abete di 18 metri d'altezza giganteggia in piazza Vittorio Emanuele. Insomma, una città natalizia all'interno della città più grande.

L'unico dettaglio, se così si può dire, è che per potere accedere bisogna pagare 5 euro ed essere muniti, dunque, di una card.

All'ingresso del centro storico, i non residenti, come ad un «check point», fanno vidimare la card e così si entra. I 5 euro danno diritto a piccoli acquisti all'interno

delle «casette» natalizie ma se si desidera fare ulteriori acquisti soprattutto per i bambini bisogna ricaricare la card. Se poi viene voglia di trascorrere la serata in uno dei ristoranti o pub disseminati nella parte antica, bisogna pagare in contanti. I residenti, invece, godono di un accesso gratuito a condizione che agli uomini della *security* mostrino un documento d'identità.

Insomma, si può visitare il centro storico solo pagando.

Inizialmente, sabato sera si era creato qualche problema per i residenti che intendevano fuoriuscire. Ad essi era impedito il varco d'accesso consigliando loro di compiere un giro da via Roma dove sono sistemati altri tornelli. Poi un assessore il presente consiglio di permettere l'uscita ai soli residenti dal varco principale utilizzando delle transenne. Anche in quel caso, il cronista

chiese di approfondire la questione ma la risposta fu: «Posso non rilasciare interviste?». Alla domanda sul settore al quale fosse delegata come assessore rispose: «Non glielo dico e non voglio dirle nemmeno come mi chiamo». L'assessore (o presunto tale, a questo punto) disse solo che «abbiamo solo patrocinato l'iniziativa che è di un'associazione privata, l'evento è costato al Comune quanto l'anno scorso, 25mila euro».

Tra i commercianti, alcuni alla «Gazzetta» hanno plaudito all'iniziativa, specie tra i ristoratori nella parte più interna. Ormai si parla sempre più di turismo elitario che se chiede un servizio dovrà parlarlo.



POLIGNANO Il sindaco
Domenico Vitto

CONFINDUSTRIA

NOVITÀ NELLA PROVINCE BARI-BAT

IL PROGETTO NAZIONALE

Condiviso dal presidente De Bartolomeo con il leader degli industriali Boccia, prevede l'unione di tutte le imprese del «wedding»

«Ricevimenti, la Puglia decolla anche all'estero»

Boccardi eletto capo della sezione Turismo. Il marchio Assoeventi

VALENTINO SGARAMELLA

● **BARI.** Michele Boccardi è stato eletto ieri presidente della sezione ricevimenti di Confindustria Bari e Bat. L'elezione è avvenuta nella sede dell'Associazione degli industriali. Boccardi, leader della celebre sala ricevimenti «Villa Menelao» a Turi, coordinerà il tavolo nazionale di Assoeventi. Nasce, così, un brand regionale che si trasforma in un importante strumento nazionale. Infatti, allo stesso tavolo non siedono aziende locali ma le organizzazioni territoriali di Confindustria di quasi tutte le regioni in Italia insieme con molte imprese leader nel settore del wedding e dell'accoglienza.

La Puglia risulta tra le destinazioni preferite in Italia per attrazione degli investimenti nel turismo, dopo due grandi capitali, Roma e Milano. «Il sud Italia è un'area sempre più ambita dai paesi europei grazie alla sua posizione geografica. Chi arriva in Puglia - afferma Boccardi - resta affascinato dalle tante risorse naturali, la terra, il mare e il clima. Abbiamo tante strutture storiche diffuse

in tante zone che grazie anche a fondi regionali messi a disposizione dall'Ue destinati alla valorizzazione del territorio, diventano vere e proprie realtà turistiche». L'imprenditore turese ha creato sinergia tra aziende concorrenti iniziando un percorso in un'unica direzione: la nascita di un brand Puglia nel settore del wedding e degli eventi. «Rappresento la sezione ricevimenti di Confindustria, nata nel 2017, mettendo insieme aziende che prima di quella data guardavano con diffidenza ad una simile idea, ma l'associazione, a volte, fa miracoli, anche se molto fa la tipologia del sistema aggregativo e l'ente presso cui decidi di portare avanti un tuo progetto. Ho seguito, con l'intervento e la fiducia del presidente Domenico de Bartolomeo, un progetto di rete tra realtà aziendali che sfornano eventi nuziali e realizzano

sogni. Serve la collaborazione di un gran numero di persone addette all'accoglienza, alla selezione dei prodotti di qualità, alla trasformazione del cibo, alla produzione di coreografie e scenografie, alla musica, al teatro, alla realizzazione di prodotti e oggettistica».

Tanti gli stranieri che richiedono la Puglia come destinazione dei propri eventi nuziali, dove l'ambiente fa da cornice essenziale. «Basti pensare alle tante tipologie di paesaggi che da Capitanata al Salento gode la Puglia - dice ancora l'imprenditore - al patrimonio artistico, ancora tanto sconosciuto e che avrebbe bisogno di essere valorizzato». Il compito che Boccardi si prefigge è dare identità giuridica a questa attività imprenditoriale, migliorare il dialogo con le istituzioni, salvaguardare le strutture di ricevimento dall'abusivismo, al fine di creare più salvaguardia delle strutture ad alto valore qualitativo in termini di innovazione tecnologica, qualità, stile e design. «Bisogna regolamentare e di-

ACCOGLIENZA
Dai matrimoni alle celebrazioni, si punta a fare sistema tra imprese

sporre un contratto collettivo ad hoc per il settore, realizzare un disegno di legge che possa in maniera definitiva modificare i tributi, Tarsu, Imu.

Bisogna lavorare sullo sviluppo di nuovi modelli organizzativi per favorire la destagionalizzazione, agevolare l'integrazione tra i partner, sviluppare il wedding tourism nazionale e internazionale». Di qui l'idea del progetto, Assoeventi. «Dalla Puglia, abbiamo avuto l'intuizione di esportare il progetto a livello nazionale sempre con il grande supporto di Confindustria e coinvolgendo non solo le territoriali dell'associazione di quasi tutte le regioni italiane, ma anche tante aziende leader nel settore del wedding e degli eventi», afferma ancora Boccardi. L'obiettivo del progetto è creare una certificazione di qualità, una sorta di bollino blu, che possa ancor più dare credibilità al nostro territorio, «un brand che possa essere promosso all'estero attraverso azioni di marketing territoriale».

ISINDACI MASCHIONELLA COMMISSIONE GRANDIRISCHI

«Tap, il Governo nomina il prof che fa da consulente all'azienda»

LINDA CAPPELLO

● MELENDUGNO (LECCE).

Conto alla rovescia per il deposito della super-perizia nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Lecce che dovrà stabilire se il gasdotto Tap-Snam sia assoggettabile alla direttiva Seveso III. L'elaborato, a firma dei professori Fabrizio Bezzo, Maria Lionella e Davide Manca, pare sia già stato spedito con corriere espresso alla cancelleria del gip Cinzia Vergine, e probabilmente arriverà in giornata.

Intanto si apre una nuova polemica intorno al nome del professor Giuseppe Maschio, consulente di parte di Tap e professore ordinario di analisi del rischio nell'industria di processo presso il Dipartimento di Ingegneria dell'industria dell'Università di Padova.

Il fronte dei sindacati No - Tap fa sapere che Maschio, dopo aver accertato l'incarico di consulente per conto della multinazionale, è stato nominato referente del settore rischio industriale, chimico, nu-

clear e trasporti della Commissione Nazionale Grandi Rischi.

La nomina, effettuata dalla Presidenza del Consiglio su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile, risale allo scorso 16 maggio, ed è stata resa nota dall'Università di Padova il 2 agosto scorso.

La Commissione è la struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica. La sua funzione principale è fornire pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti del capo dipartimento e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi.

«Il professor Maschio è senza ombra di dubbio la persona più qualificata nel suo settore, nessuno mette in discussione le sue grandi doti professionali - spiega il sindaco di Lizzanello

Fulvio Pedone - però è evidente che questa circostanza conferma lo strettissimo legame che intercorre fra il Governo Conte e Tap, legame che probabilmente sfugge al Ministro per il Sud Barbara Lezzi. Parlo a nome di tutti i sindacati: non vogliamo entrare in merito a presunti casi di incompatibilità o inopportunità, ci limitiamo a constatare che il professor Maschio riveste questi due ruoli. Certamente faremo notare questa circostanza nel corso dell'udienza in cui verrà discusso l'incidente probatorio».



Giuseppe Maschio

Di recente, la Procura di Lecce ed il presidente Michele Emiliano avevano chiesto al gip la revoca del professor Bezzo, nominato d'ufficio dal gip, per motivi di opportunità in quanto collega di facoltà proprio del professor Maschio: il giudice, però, ha rigettato la richiesta e confermato la composizione del collegio peritale.

I DATI DELLA POLIZIA

L'ANALISI DEL FENOMENO NEL 2018

IL CARNEFICE È «MADE IN ITALY»

I rei stranieri sono il 27%. Risultano in calo i cosiddetti reati-spia, maltrattamenti in famiglia, stalking, percosse e violenze sessuali

La mattanza delle donne 32 i femminicidi in 9 mesi

Qualcosa però sta cambiando: sono sempre più le denunce e gli arresti

● **ROMA.** Sono 32 i femminicidi registrati in Italia nei primi nove mesi del 2018, mentre in calo risultano i cosiddetti reati-spia: maltrattamenti in famiglia, stalking, percosse, violenze sessuali. E, parallelamente, crescono denunce ed arresti.

I dati sono stati forniti dalla polizia in vista della Giornata internazionale contro la violenza alle donne in programma domenica prossima.

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini annuncia un intervento «il prima possibile» in Consiglio dei ministri per l'introduzione di un codice rosso «perché sui fascicoli dei magistrati le denunce di stalking e di violenza contro le donne non finiscano all'ultimo posto». Una misura promessa già lo scorso 25 ottobre dal guardasigilli, Alfonso Bonafede, e dal ministro per la Pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno.

E Salvini precisa così in seguito che la legge è «condivisa anche con i ministri Bongiorno e Bonafede».

Nei primi nove mesi del 2018 il numero delle donne uccise è calato solo di 3 unità (da 97 a 94 casi), ma -puntualizza la Polizia - solo in 32 casi si può propriamente parlare di femminicidio, nel senso di uccisioni di donne in ragione del proprio genere.

Passando ai reati-spia, i casi di stalking da gennaio a settembre sono stati 8.414, a fronte di 9.905 nello stesso periodo del 2017 (-15,05%); i soggetti ammoniti per stalking sono aumentati del 23% nel periodo esaminato (passando da 672 a 827).

I maltrattamenti in famiglia sono stati 10.204, contro i 10.682 del 2017 (-4,47%); il numero di soggetti ammoniti per violenza domestica è cresciuto del 31,5% (da 409 a 538).

I casi di violenza sessuale sono stati 2.977, a fronte di 3.189 nello stesso periodo del 2017 (-6,65%); l'azione di contrasto svolta dalle forze di polizia ha portato alla segnalazione all'autorità giudiziaria di 3.217 presunti autori di reato nel periodo gennaio-agosto 2018, a

fronte di 3.011 nello stesso periodo del 2017 (+6,84%).

Le percosse, infine, sono state 8.718, a fronte di 9.823 nello stesso periodo del 2017 (-11,25%).

La Sicilia è la regione in cui le donne denunciano di più, seguita dalla Campania e dall'Emilia Romagna.

In media il 27% degli autori dei reati è composto da stranieri. Dati che indicano una tendenza positiva, dunque, ma il capo della polizia Franco Gabrielli sottolinea: «Finché ci sarà una donna, una persona fragile che subisce

violenza la nostra battaglia non sarà terminata. Ecco perché - aggiunge - rivolgo spesso una forte sensibilizzazione agli operatori del mondo della sicurezza, ai magistrati, come alle forze dell'ordine: dobbiamo essere molto attenti a non sottovalutare e far cadere le grida di aiuto da parte delle vittime».

Da parte sua Salvini segnala che «il processo rapido, che intendiamo portare a casa con la riforma, servirà a non lasciare in giro gli aggressori. Questa è la vera tutela dopo anni di inutili chiacchiere».

IL VIMINALE

Salvini annuncia
indagini più rapide
«il prima possibile»

IL «RECLUTATORE»

Gianpi e le escort il 5 marzo decide la Consulta sulla legge Merlin



«APE REGINA» Sabina Began raccontò ai giornali la prima notte con Berlusconi

● **BARI.** Sarà discussa dinanzi alla Consulta il prossimo 5 marzo la questione relativa alla legittimità costituzionale della legge Merlin, sollevata dai difensori di alcuni imputati nel processo barese sulle escort portate tra il 2008 e il 2009 dall'imprenditore Gianpaolo Tarantini nelle residenze dell'allora premier Silvio Berlusconi.

In particolare i giudici baresi, accogliendo l'istanza degli avvocati di Tarantini e di Massimiliano Verdoscia, Nicola Quaranta e Ascanio Amenduni, chiedono alla Consulta di valutare l'incostituzionalità della legge nella parte in cui punisce chi recluta ragazze che liberamente hanno scelto di prostituirsi. Contro tale ipotesi si sono costituite in giudizio otto associazioni femministe e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla legge Merlin, a Bari è sospeso il processo d'appello nei confronti dei quattro imputati già condannati in primo grado per reclutamento e favoreggiamento della prostituzione a pene fino ai 7 anni e 10 mesi di reclusione; Gianpaolo Tarantini, che portò 26 giovani donne ed escort, affinché si prostituissero, al leader di Forza Italia, Sabina Began, «l'ape regina» del party berlusconiani, Massimiliano Verdoscia e il pr milanese Peter Faraone, entrambi amici di «Gianpi».

Nei giorni scorsi Berlusconi è stato rinviato a giudizio a Bari (il processo inizierà il 4 febbraio) con l'accusa di aver pagato Tarantini perché mentisse ai pm baresi che indagavano sulle escort.

PALAZZI INTELLIGENTI A BARI IN DUE GIORNI UNA PANORAMICA NELLA FIERA DEL LEVANTE

di FRANCESCA AMBRUOSI

Il National Institute of Building Sciences dà una definizione di Smart Building come edificio dotato di «funzionalità avanzate attraverso una rete intelligente di dispositivi elettronici progettati per monitorare e controllare l'impianto meccanico, elettrico, di illuminazione e altri sistemi».

L'obiettivo dello Smart Building è quello di garantire maggiore sicurezza, stabilità, economicità, ottimizzazione energetica e tutela dell'ambiente. Obiettivi ottenibili tramite le tecnologie dell'Internet of Things. Questo approccio mira a migliorare notevolmente la qualità della vita in tutti gli ambienti in cui essa si svolge, compresi quelli dedicati al lavoro che spesso sono inseriti nella casa.

L'«edilizia intelligente» rappresenta il modo di costruire del futuro, ed è quasi il passo successivo dell'edilizia ecosostenibile che si è fatta conoscere ed apprezzare in questi anni.

Quindi l'intero settore si dovrà adeguare a questo nuovo modo di intendere il costruire e l'edificare palazzoni, e palazzetti.

Anche il Mezzogiorno della penisola dovrà mettersi al passo ed entrare in questo mondo di computer e connessioni tra stanze, case, luoghi di lavoro e condomini.

Per questo sarà interessante per gli addetti al settore ed i professionisti andare a vedere giovedì 22 e venerdì 23, nel nuovo padiglione della Fiera del Levante di Bari, la manifestazione fieristica «Smart Building Levante», l'evento sulle tecnologie smart dedicato alle regioni del Mezzogiorno e rivolto ai professionisti della composita filiera dell'edificio intelligente: installatori elettrici, elettronici e termoidraulici, system integrator, ingegneri, energy manager, progettisti, costruttori edili e personale della PA.

Smart Building Levante è la fiera dell'innovazione dell'impiantistica negli edifici collocando al centro dell'attenzione del suo pubblico i temi della connettività, della home and building automation e l'integrazione di sistemi, della sicurezza, della progettazione BIM e dell'efficienza energetica con il conseguente risparmio che cittadini e imprese ottengono attraverso la digitalizzazione delle funzioni.

L'ITALIA GIALLOVERDE

TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

LA LEGA PUNTA I PIEDI

Il ministro dell'Interno: «Chiedere gli impianti anche al Nord? Non voglio un paese che torni indietro»

Protocollo Terra dei Fuochi la firma tra tensioni e sfide

Il governo cerca una soluzione condivisa. Salvini diserta la conferenza stampa

● **CASERTA.** Anche Matteo Salvini firma il Protocollo d'intesa per la Terra dei Fuochi, ma alla fine l'evento a Caserta è tutto cinquestelle. Il ministro dell'Interno non si presenta alla conferenza stampa in prefettura, lasciando il palcoscenico (ed evitando le domande) a Luigi Di Maio e ai compagni di Movimento nell'esecutivo. «Aveva una cena di gala al Quirinale, si scusa», dice il premier Giuseppe Conte, ma l'assenza ripropone le tensioni tra Lega e M5S sui rifiuti, sui termovalorizzatori contro la differenziata.

Anche se vengono recisamente smentite da fonti dell'Esecutivo.

«Tutto a posto» con Salvini, risponde l'altro vicepremier alla fine, esultando da napoletano perché dice con il nuovo piano d'azione contro i roghi tossici «faremo tornare a respirare questa terra».

L'accordo è sottoscritto dai ministri dell'Ambiente, della Giustizia, della Difesa e del Sud, nonché dal governatore Pd della Campania Vincenzo De Luca.

La Terra dei Fuochi «ci piacerebbe chiamarla Terra dei Cuori», auspica Conte. Premier e ministri prima della firma incontrano don Maurizio Patriciello, prete che lotta contro la camorra e i roghi tossici. E Aurora, una bimba malata di cancro a causa delle esalazioni. Bonificare il territorio è «un lavoro più grosso di qualsiasi altra sfida del governo», proclama Di Maio, ma l'esecutivo, nonostante smentite e precisazioni, non appare così compatto.

In mattinata Salvini, prima di diramare un comunicato con premier e vicepremier M5S sul rispetto del contratto, «per una soluzione condivisa» e «un'economia circolare e verde», commenta l'idea di Di Maio di chiudere gli

impianti anche al Nord. «La Lombardia non torna indietro, anzi l'obiettivo è che anche altre regioni vadano avanti - scandisce Salvini - Non voglio un paese che torni indietro».

Conte rivendica il suo ruolo di raccordo. «Non c'è nessuna polemica, c'è qualche diversità di vedute ma l'indirizzo politico del governo è chiaro». Il contratto, sempre quello. «Prevede di potenziare la raccolta differenziata, per andare oltre gli impianti attuali», dice il professore. «Salvini ha espresso delle posizioni pensando alle criticità», sottolinea.

Il capo leghista arriva in felpa tra applausi di sostenitori e contestazioni degli ambientalisti, con momenti di tensione.

Nel palazzo un po' di malumore del governatore De Luca, che testimoni racconta costretto a fare anticamera e che convoca una sua conferenza stampa alla Reggia di Caserta. Lui che a Salerno da sindaco ha imposto la differenziata e che ha già bollato di «buffonata propagandistica» l'azione del governo. Fuori della prefettura intanto cori «vergogna, vergogna» all'indirizzo del vertice.

Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania: «Siamo esasperati, ma non vogliamo fare nulla di male. Vogliamo che qualcuno scenda a parlare con noi».

Dentro Di Maio è costretto a rispondere sull'assenza di Salvini al tavolo e si dice «dispiaciuto», ma giustifica il partner del contratto. «Siamo una grande squadra», assicura. Poi nega che gli abbia dato fastidio l'attivismo del rivale in Campania: «Non siamo cani che marciano il territorio, lui qui è benvenuto e può fare molto per la sicurezza».

Ma quando gli chiedono dell'incontro del leader leghista con Silvio Berlusconi, ribatte: «Normale, sono alleati, noi invece abbiamo un contratto. Si rivedranno per progettare liste per le prossime elezioni regionali, come faremo noi per andare contro di loro anche alle comunali».

La partita, insomma, al di là del Protocollo d'intesa, è aperta con la Lega. E resta ad alta tensione. Tensione che diventa anche scontro politico con le opposizioni, con De Luca che accusa: «Quando parlano di Terra dei Fuochi ci fanno un danno, perché in tutta Italia ci sono tante terre dei fuochi, intese come zone dove bruciano gli scarti industriali. Da noi invece bruciano gli rsu (rifiuti solidi urbani) depositati negli Stir o nelle aziende private. Quando parlano di Terra dei Fuochi ci fanno un danno, perché in tutta Italia ci sono tante terre dei fuochi, intese come zone dove bruciano gli scarti industriali. Da noi invece bruciano gli rsu (rifiuti solidi urbani) depositati negli Stir o nelle aziende private».

LETTERA DEI DISSIDENTI

Gli ortodossi grillini tornano alla carica

Sotto accusa finisce il dl sicurezza

● **ROMA.** Anche alla Camera monta l'onda della protesta degli «ortodossi» 5 Stelle contro il decreto sicurezza anche se il destino del provvedimento non pare essere in dubbio. Dopo palazzo Madama anche Montecitorio dovrebbe dare il suo via libera al provvedimento voluto fortemente dal leader della Lega che ora chiede di fare «in fretta», sostenuto anche da Luigi Di Maio: il testo arriverà in Aula il 23 novembre e il governo potrebbe decidere di mettere la fiducia, come già al Senato.

Una fronda dei pentastellati contrari al provvedimento si è però fatta sentire anche a Montecitorio con una lettera inviata al capogruppo Francesco D'Uva per lamentare scarsa «collegialità» nell'esame del provvedimento che «non tro-

va, in molte sue parti, presenza nel contratto di Governo ed è, in parte, in contraddizione col programma elettorale del M5S». Obiettivo della lettera di protesta, che riporta 19 firme pure se due di queste - sembra - sarebbero state aggiunte per errore, è quello di testimoniare la contrarietà ad alcune parti del provvedimento anche se, precisano i firmatari, «non è nostra intenzione complicare i già delicati equilibri di governo».

«La lotta all'immigrazione clandestina e alla mafia non possono più aspettare» mette in chiaro infatti Matteo Salvini che avverte: «Il decreto deve essere approvato, e in fretta». Il vicepremier M5S assicura lealtà anche a nome dei deputati che protestano. «Il dl è alla sua seconda lettura. Il Parlamento è sovrano ma come governo auspichiamo che sia approvato in ultima lettura alla Camera. Andare oltre significherebbe far sì che decada» mette in guardia il leader M5S che rassicura l'alleato: «Le persone che hanno firmato quella richiesta lo hanno fatto spiegando che riconoscono l'importanza del dl per il governo. Credo che vogliono fare un'azione di testimonianza, ma mi aspetto lealtà al governo».

A Caserta cala il grande gelo tra Matteo e Luigi i due vicepremier guardano già alle europee

I termovalorizzatori nella contesa sulle infrastrutture. Sullo sfondo c'è anche la Torino-Lione

● **CASERTA.** Una tregua fragile, sospesa tra l'esigenza di affermare, anche in chiave Ue, il volto di un governo che lavora e una campagna per le Regionali e per le Europee a cui, nel M5S e nella Lega, si guarda ormai con decisione.

Il nodo rifiuti, che vede mezzo governo approdare a Caserta per la firma del protocollo d'intesa sulla Terra dei Fuochi dà forse il via alla nuova, lunghissima, campagna elettorale di Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Una campagna che accresce il «grande freddo» che ormai intercorre tra i due leader e che rischia di minare la tenuta del governo.

Dopo il weekend di polemica sui termovalorizzatori, Di Maio e Salvini si ritrovano faccia a faccia all'ombra della Reggia borbonica e con il premier Giuseppe Conte «in mezzo», impegnato forse mai come in questi giorni nel suo ruolo di mediatore. Sui termovalorizzatori l'accordo, di fatto, non c'è. Di Maio fa riferimento al contratto, sventolato come una Bibbia in queste ore dal Movimento. Salvini fa riferimento alla narrazione imprenditoriale del Nord, per cui i termovalorizzatori servono e, se ad alta tecnologia, non inquinano. Tra i due, sottolinea chi era presente, non c'è alcun battibecco ma quella di Caserta non è altro che l'ennesima tregua armata. E alla fine, complice la cena al Quirinale per l'emiro del Qatar, Salvini trova il modo di «saltare» una conferenza stampa che lo avrebbe visto in netta minoranza, con al fianco praticamente tutti i ministri M5S ad esclusione di Danilo Toninelli.

Del resto, per Di Maio, la partita della Terra dei Fuochi, da giocare peraltro nella zona dove

è nato e cresciuto, è di fondamentale importanza. Il leader M5S decide riproporre l'immagine legalitaria e ambientalista del Movimento.

Dopo la conferenza stampa governativa a Caserta porta Alfonso Bonafede, Barbara Lezzi e Sergio Costa sul palco di Caivano, Comune commissariato dove, con le note di «Terra mia»

in sottofondo, Di Maio rivendica le «conquiste» di 5 mesi di governo puntando, ancora una volta sul reddito di cittadinanza, e promettendo che la sua battaglia non è finita.

È lo schema che, grossomodo, Di Maio userà da qui a maggio consapevole che, con un flop alle Regionali e alle Europee, la sua leadership crollerebbe.

Il momento chiave, in fondo, è quando Di Maio, interpellato sul recente incontro tra Salvini e Silvio Berlusconi precisa come loro due siano alleati e il M5S sia loro avversario. E, poco dopo, Salvini si rivolge a Antonio Tajani augurandosi di «poter lavorare presto assieme», testimoniando come le sirene del centrodestra unito, da qualche giorno, si facciano sentire in maniera crescente. Il nodo rifiuti non è altro che una nuova tappa di una partita ai punti tra due alleati/avversari.

Questa volta Salvini è andato a sbattere, confidano nel M5S tenendo ben presente tuttavia che la strada per le Europee è lunga, passa il grande nodo della Tav e rischia di collocare il Movimento in una posizione stretta tra sovranisti e europeisti. Con un'incognita, come appendice: che una campagna troppo precoce non affianchi alle Europee nuove elezioni Politiche.



LEGA Matteo Salvini



M5S Luigi Di Maio

Torino

No gonfalone, sì alla fascia compromesso grillino per la manifestazione No-Tav

Il gonfalone non ci sarà. E non sfileranno neppure altre bandiere e stemmi della città, ma il vicesindaco Guido Montanari sarà presente con indosso la fascia tricolore. La maggioranza 5 Stelle si ricompatta e, in una riunione alla quale ha preso parte anche la sindaca Chiara Appendino, stabilisce le modalità in cui il capoluogo piemontese sarà rappresentato alla marcia No Tav dell'8 dicembre. Una scelta «di buon senso» per la prima cittadina, la cui contrarietà a coinvolgere simboli istituzionali aveva fatto storcere più di un naso tra i pentastellati, da sempre contrari alla Torino-Lione.

«Il Movimento prenderà parte alla manifestazione No Tav, come sempre, senza bandiere», spiega la capogruppo Valentina Sganga. «Saranno presenti consiglieri e assessori - prosegue - E, come di consueto, il vicesindaco Montanari, delegato dalla sindaca Appendino, indosserà la fascia tricolore. Non saranno invece presenti - sottolinea ancora - i simboli della città di Torino, ovvero stemma, gonfalone e bandiera».

Il compromesso riconcilia l'anima più radicale del Movimento 5 Stelle e le esigenze istituzionali della sindaca Appendino, che aveva bacchettato i consiglieri che annunciavano sul social la partecipazione al corteo della Città di Torino. «I simboli istituzionali, per loro stessa natura, rappresentano la sensibilità di una intera comunità», aveva sostenuto Appendino, forse preoccupata di accrescere ulteriormente la distanza con i 30 mila di piazza Castello e con le associazioni di categoria, tutte schierate a favore della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità. «Sono stupito della scelta della sindaca», era stata la replica del presidente del Consiglio comunale, Fabio Versaci, alimentando una bagarre tutta interna al Movimento 5 Stelle che ha scatenato la reazione dell'opposizione.

LE DUE LINEE

Richetti e Boccia chiedono di consentire l'iscrizione on-line. Oggi si insedia la commissione congressuale

LAVORI IN CORSO

Sul versante delle candidature, Martina (che nei prossimi giorni ufficializzerà la propria discesa in campo) ha incassato l'appoggio di Delrio

Nel Pd c'è il nodo tessere è caccia ai voti renziani

Al via la partita della segreteria. A sinistra, Leu sbatte la porta alla Boldrini

● **ROMA.** Come ogni congresso del Pd che si rispetti, la corsa si apre con una querelle sulle tessere, essenziali per la prima fase a cui possono partecipare i soli iscritti al partito: ad alzare la voce sono Matteo Richetti e Francesco Boccia che chiedono di consentire l'iscrizione on-line. Questa e altre decisioni spetteranno alla Commissione congressuale. In questo clima Matteo Renzi lascia capire il proprio apprezzamento per Marco Minniti ma lancia un appello a «un congresso sulle idee» e non a un referendum sulla sua persona.

Il sostegno degli iscritti è essenziale per la corsa alla segreteria. Innanzitutto per presentare la candidatura occorrono 1.500 firme di iscritti, raccolte in cinque regioni diverse; inoltre sono i tessereati che votando nei circoli selezionano i tre candidati che accedono alle primarie. Ma Richetti e Boccia hanno lanciato un grido di dolore. «Ci sono gruppi dirigenti che sono asserragliati nei circoli con i mobili dietro le porte» si è lamentato Boccia. Insomma una «serrata» delle correnti attuali che

sostengono gli altri candidati. La richiesta è permettere l'iscrizione on line in queste ultime settimane prima del voto. Su questo e su tutte le procedure deciderà la Commissione congressuale che oggi terrà la prima riunione. Qui però saranno presenti le tre correnti del precedente congresso: Boccia potrà contare su alcuni rappresentanti amici, ma Richetti no.

Sul versante delle candidature, Maurizio Martina (che nei prossimi giorni ufficializzerà la propria discesa in campo) ha incassato l'appoggio del capogruppo Graziano Delrio, che anzi ha invitato Richetti a una sorta di ticket con il segretario uscente. Entrambi, dice Delrio, rappresentano le nuove leve legate al territorio, che lui sogna alla guida dei Dem.

Sul congresso ha fatto sentire la sua voce anche Matteo Renzi, che sabato aveva disertato l'Assemblea nazionale. Non si è trattato di una presa di distanza dal partito, ma un distanziamento dal congresso per evitare che si trasformi in un referendum su di lui. «Sono fiero e orgoglioso del lavoro di

questi anni - ha detto - Chi vuole abitare, vergognarsi, tornare indietro faccia pure. Io non mi vergogno del lavoro sull'economia, sui diritti, sul rinnovamento, sull'Europa, sul sociale, sulla cultura. Non ho mai voluto organizzare una corrente e non lo farò adesso - ha aggiunto Renzi - Opportunamente Marco Minniti ha sottolineato come la sua storia sia una storia di autorevolezza e indipendenza. Bene! Mi sembra che adesso si possa fare il congresso sulle idee, non su di me».

Alta tensione anche a sinistra. Non c'è più feeling tra Liberi e uguali e Laura Boldrini, ma solo accuse di ingratitude e «rinfacci» reciproci. «Non siamo un autobus elettorale», è la critica del partito di sinistra nato a ridosso delle elezioni del 2013 all'ex

presidente della Camera che, secondo i suoi ex colleghi, si sarebbe fatta eleggere per poi voltare le spalle ai nell'impresa di ricostruire la sinistra dopo la disfatta elettorale del 4 marzo. Per Bol-



PUGLIESE il parlamentare del Pd, Francesco Boccia

drini la storia va letta in un altro modo: il suo era un ruolo da «indipendente» dentro LeU. Ancora più tranchant sull'idea del nuovo partito della sinistra: «Era un progetto senza futuro», taglia corto.

Mattarella blinda stampa e minoranze «Sono valori garantiti dalla Carta»

Il capo dello Stato alla festa del gruppo Athesia: «Fondamentale il sostegno dello Stato»

● **BOLZANO.** «La nostra Costituzione prevede la tutela delle minoranze e della libertà di stampa. Sono due valori che hanno un legame tra di loro». Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo a Merano alla cerimonia per i 130 anni del gruppo editoriale Athesia. Il Presidente ha ricordato l'impegno dell'azienda bolzanina per questi due valori e le persecuzioni subite sotto il nazifascismo.

L'Athesia è «un punto di riferimento per la tutela della cultura e dell'identità del gruppo tedesco del Sudtirolo», ha proseguito Mattarella che ha anche ribadito «il diritto di manifestare il pensiero e di esercitarlo nella

propria lingua e cultura. Il confronto tra le varie identità è una ricchezza per qualunque paese democratico e questa esigenza si è espressa in questi 130 anni da parte del gruppo Athesia», ha aggiunto il Capo dello Stato. «La tutela delle minoranze e della libertà di stampa - ha sottolineato - richiedono il sostegno dello Stato. Questi elementi sono anche parte essenziale della cittadinanza europea che emerge con forza da queste terre, da queste montagne che spesso sono viste come elemento di divisione ma sono cerniera che unisce tante aree d'Europa».

Mattarella ha poi sottolineato l'importanza dell'integrazione europea, che «ha messo in comune il futuro dei suoi popoli per can-

cellare frontiere e superare divisioni. Questo ha creato una prospettiva crescente che mette in comune tutti i popoli europei ciascuno con la propria identità, cultura e carattere ma accomunati da questa comune prospettiva di pace e collaborazione e di crescita». Per quanto riguarda l'Europa, il presidente della Repubblica e il governatore altoatesino Arno Kompatscher hanno espresso, durante un breve incontro a margine della cerimonia, la speranza di «una nuova era per la Ue, istituzione che deve essere in grado di superare l'attuale momento di crisi e rafforzare ulteriormente lo spirito di collaborazione fra i paesi membri».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

LA PROPOSTA ENTRO UNA SETTIMANA LA PRESENTAZIONE

Genova, Fincantieri prepara un ponte d'acciaio come alternativa al Morandi

● **GENOVA.** Sarà un «ponte alternativo» sul Polcevera e consentirà alla zona di Sestri Levante e Cornigliano di prendere finalmente una boccata di ossigeno in materia di viabilità che, pur con i provvedimenti tampone eseguiti in tempo record, resta ancora decisamente «contratta» dopo il crollo del Morandi. Il ponte sarà ovviamente d'acciaio, perché quelli di Fincantieri con l'acciaio sanno fare miracoli. Sarà un progetto di quelli veloci che nulla toglierà, in termini di tempo, impegno e soprattutto know how, all'altro progetto che in queste ore impegna i tecnici dell'azienda: il progetto del viadotto che sostituirà Ponte Morandi.

La realizzazione del «ponte alternativo» è compresa nel protocollo d'intesa che Fincantieri ha sottoscritto assieme al Gruppo Cassa depositi e prestiti, al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Snam e Terna con i commissari per l'emergenza Giovanni Toti e per la ricostruzione Marco Bucci al fine di mettere in campo una serie di iniziative volte a supportare la città di Genova e la sua area metropolitana, duramente colpite dal crollo del Ponte Morandi e per «sostenere in modo concreto la ripresa economica della città e del suo territorio». Il progetto sarà accompagnato da un secondo elaborato che riguarda «il potenziamento infrastrutturale del cantiere di Sestri Ponente».

Quindi Fincantieri realizzerà un primo ponte sul Polcevera, in attesa del via libera per ricostruire l'altro, quello maledetto venuto giù il 14 agosto.

Tutto è ancora sotto rigoroso riserbo: si sa soltanto che al progetto del nuovo viadotto autostradale - c'è chi lo chiama Morandi bis, anche se Morandi probabilmente non si chiamerà più - stanno lavorando i tecnici di Fincantieri e che nelle stanze dei vertici si discute dei partner da coinvolgere nella necessaria associazione temporanea d'impresa. Circolano nomi che l'azienda non confermerebbe nemmeno sotto minaccia: Salini Impregilo? forse. Cimolai Technology, i «padri» del bellissimo ponte sul Rodano, già partner Fincantieri per le paratoie del Mose? Può darsi, ma non è dato sapere. Certo è che Ati dovrà essere per forza: Fincantieri ci metterebbe l'acciaio, altri dovranno occuparsi delle opere edili. Manca una settimana esatta, poi il progetto del nuovo viadotto potrebbe essere ufficiale.

Giuseppe Bono l'aveva detto a Shangai, mentre firmava contratti per nuove navi da crociera: «da Fincantieri c'è sempre la disponibilità a dare una mano. Il ponte varrà 120-130 milioni ma noi siamo abituati a trattare navi del valore di miliardi». Comunque, aveva sottolineato «se ci chiameranno siamo pronti».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LA GENA

Sabato il premier Conte incontrerà il presidente della Commissione Juncker. Un primo «scambio» in vista del vertice di domenica

I CONTI DEL PAESE

L'Ue pronta alla bocciatura Lo spread vola a 322 punti

L'esecutivo tira dritto. Tria: chi ci attacca pensa alla elezioni

● **BRUXELLES.** La Commissione europea è pronta a bocciare nuovamente la Manovra dell'Italia e a dichiarare non in linea con le regole del Patto di stabilità il percorso di rientro del debito pubblico italiano. Ma il programma del Governo non cambia e il dialogo con la Ue proseguirà anche dopo che l'apertura della procedura, tanto che il premier Giuseppe Conte incontrerà sabato a cena, prima del vertice europeo di domenica, il presidente della commissione Jean-Claude Juncker.

Il ministro dell'economia Giovanni Tria, a Bruxelles per l'Eurogruppo, lo assicura ai colleghi e ai commissari: l'Italia non cambia linea e continuerà, pacatamente, a difendere le ragioni economiche di un deficit più alto delle attese ma che comunque non sfora i parametri. Anzi, è tra i più bassi della storia italiana e più basso anche di quello che Francia e Spagna hanno avuto per molti anni. Ragioni che molti Paesi contestano, spiega il ministro, forse non per convinzioni economiche ma per opportunità politica visto che sono in campagna elettorale e in difficoltà a casa loro. A dif-

BILANCIO EUROZONA

Proposto da Francia e Germania. Mef favorevole ma la Lega frena

ferenza del Governo italiano che gode di un forte appoggio.

Ma la convinzione di Tria non placa lo spread, che chiude in netto rialzo a 322, mentre la Borsa a fine giornata gira in calo e chiude in negativo. Segnali di fatica anche dalla prima giornata di collocamento del nuovo Btp Italia: la prima emissione da quando è entrato in carica il nuovo Governo raccoglie solo 481,3 milioni di euro, segnando il peggior risultato dopo il flop (218 milioni) di giugno 2012 (ne riferiamo a fianco in dettaglio, ndr).

Intanto, in Italia, i due vice-premier si preparano al verdetto Ue di mercoledì. Matteo Sal-

vini utilizza una metafora per fare appello all'unità: L'Europa «vuole fare litigare, farci polemizzare», ma noi «dobbiamo essere compatti, perché uno squallido si avvicina se gli fai sentire l'odore del sangue». Luigi Di Maio si dice assolutamente «non preoccupato» dall'eventualità di una procedura d'infrazione. Mentre l'opposizione attacca e chiede al Governo di cambiare la Manovra. Ma i numeri non cambiano, e ci penserà il premier Conte a portare a Bruxelles, direttamente al presidente Juncker, la prima reazione dell'Italia alla decisione Ue in arrivo.

Tria, che ha visto il commissario Moscovici solo brevemente a margine dell'Eurogruppo straordinario, conferma la linea economica italiana. E imputa a

ragioni elettorali le «posizioni molto rigide» che alcuni partner Ue hanno sulle scelte italiane. Il ministro le difende fino in fondo, invitando la Commissione a cambiare prospettiva: «Penso debba tener conto del rallentamento dell'economia europea, non solo italiana», e quindi della scelta di fare una manovra «moderatamente espansiva», e non discutere di uno 0,4 in più o in meno di deficit, che comunque resta più basso di altri.

Nell'Eurogruppo dedicato alle riforme, Tria si è detto in ge-

nerale favorevole al bilancio dell'Eurozona, proposto da Francia e Germania e per ora contrastato solo dall'Olanda. Salvini, poche ore prima, aveva invece espresso la sua riserva: «Se danneggia l'Italia, come pare, ovviamente non ci sarà il nostro consenso». Ma, per ora, sull'idea c'è stato solo un primo giro di tavolo. Mancano ancora tutti i dettagli, cruciali come dimensione e condizioni di utilizzo, su cui i Governi dovranno posizionarsi con chiarezza nei prossimi mesi.

Pensioni, nuovo scontro Boeri-Governo

Il presidente dell'Inps: con quota 100 la spesa nel 2020 sarà più alta. Salvini: è in campagna elettorale

● **ROMA.** Si riapre lo scontro tra il presidente dell'Inps, Tito Boeri, e il Governo sulle scelte in materia previdenziale con il numero uno dell'Istituto di previdenza che ribadisce che i conti dell'Esecutivo «non tornano» e il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio che conferma l'avvio della cosiddetta «quota 100» a breve. Boeri contesta le stime inserite in manovra sui costi della riforma che stanziavano sostanzialmente la stessa cifra per il 2019 (6,7 miliardi) e il 2020 (sette miliardi). «Abbiamo fatto tantissime simulazioni - ha affermato Boeri in un'intervista al Corriere - tutte implicano per forza che ci sia un forte incremento della spesa nei primi anni: all'inizio c'è un grande gruppo di persone che entra a carico del sistema pensionistico e

ogni anno se ne aggiungono altre che maturano i requisiti, dunque la spesa non può che aumentare». Secondo le stime presentate in una audizione alla Camera il mese scorso nel primo anno l'uscita possibile con 62 anni di età e 38 di contributi insieme al blocco a 42 anni e 10 mesi per l'uscita anticipata, alla conferma dell'ape sociale e dell'opzione donna costerebbero sette miliardi nel 2019 e 11,5 nel 2020. I costi sarebbero più alti negli anni successivi se si bloccasse anche l'adeguamento alla speranza di vita per l'età necessaria alla pensione di vecchiaia a 67 anni, età già fissata per il 2019 e per il 2020. Questa ipotesi comunque è tramontata e dovrà quindi valutarsi un nuovo incremento a partire dal 2021. «Eviterei allarmismi inutili - replica Di

Maio - Quota 100 si farà. Vedremo con i fatti quanti posti di lavoro si libereranno grazie al superamento della Fornero con quota 100». Potrebbero liberarsi, secondo il ministro, 620.000 posti di lavoro considerando che alle uscite previste con le regole attuali (circa 200.000) potrebbero aggiungersi 400.000 pensionamenti con le nuove regole. «Boeri - attacca Matteo Salvini - è da mesi in campagna elettorale, magari sfiderà Minniti alle primarie» del Pd. «Sono orgoglioso - ha detto ancora - che questo sia un governo che passa dalle parole ai fatti, c'eravamo impegnati con gli italiani a smontare una legge ingiusta come la legge Fornero e in questa manovra economica ci sono i primi miliardi di euro per uscire dalla gabbia di questa legge».

LA NOVITÀ

È in programma un aumento degli sconti per chiudere le controversie con l'Agenzia delle Entrate. Si parla di un alleggerimento del 10%

Il dl Fisco perde pezzi e si allungano i tempi

Salta la fattura elettronica con dati sanitari «sensibili»

● **ROMA.** L'obbligo di fatturazione elettronica tra privati viene confermato a partire dal primo gennaio, ma non per tutti. Per medici e farmacisti, possessori di dati sanitari «sensibili» e già operativi, almeno per quanto riguarda i titolari delle farmacie, con gli scontrini elettronici, non scatterà. È questa la soluzione di compromesso

indivisa da governo e maggioranza dopo il rinvio avanzato dal Garante per la Privacy sulla e-fattura. Eliminarla o rinviarla a data da destinarsi costerebbe infatti

troppo per le casse dello Stato, considerando il recupero di gettito stimato, pari ad oltre 1,9 miliardi di euro, già a bilancio per il prossimo anno.

Allo stesso modo creerebbe un buco miliardario anche l'estensione delle sanatorie fiscali agli avvisi bonari per omesso versamento. L'ipotesi, accarezzata per rendere più ampie le maglie della pace fiscale, sembra ormai tramontata, ancora una volta per motivi puramente finanziari. Esattamente come la norma sul «saldo e stralcio» per i contribuenti in difficoltà economica che potrebbero veder-

si annullate anche le cartelle superiori al limite dei 1.000 euro finora previsto nel provvedimento. Nonostante la volontà espressa di alcuni esponenti della Lega di inserirla nel corso parlamentare del decreto, al momento della misura non si è vista traccia.

Perso il condono e ridimensionati gli annunci, dal decreto sembrano progressivamente quasi scemare i connotati meramente fi-

MISURA BOCCIATA

L'estensione della sanatoria agli avvisi bonari creerebbe un buco miliardario

«SPOSTAMENTI»

Nel decreto anche la proroga del bonus bebè, di solito inserita in Finanziaria

scali. Il testo dovrebbe infatti imbarcare novità di peso, ma di carattere ben diverso dall'originario: non solo l'emendamento per la separazione della rete Tim, da aggregare a quella di Open Fiber per la creazione di un operatore unico sotto controllo pubblico, ma anche i ritocchi alla riforma delle Bcc (riformulati rispetto alla prima versione), la tassa sui money transfer e probabilmente alcune norme a favore dei balneari colpiti dall'ondata di maltempo di inizio novembre. Non è peraltro escluso che nel decreto possa migrare anche la proroga del bonus bebè, tradizionalmente inserita in Manovra, così come altre norme finora destinate alla legge di bilancio.

Tra le «correzioni» puramente fiscali è però in arrivo un aumento degli sconti per chiudere le liti con l'Agenzia delle Entrate. Nella nuova versione della sanatoria dovrebbe essere inserito ex novo un alleggerimento del 10% (con il pa-

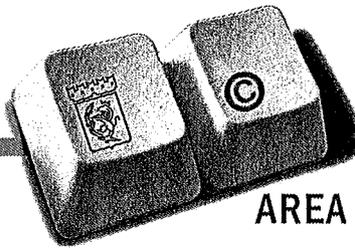
Manovra, la strage della «tagliola» Dai birrifici ai parchi marini stralciati oltre 1000 emendamenti

● **ROMA.** Alcuni aiuti ai birrifici o a chi sostiene spese veterinarie, ma anche una serie di finanziamenti a pioggia, da quelli per le biblioteche per i ciechi a quelli per l'istituzione del parco marino Metaponto-Policoro a quelli per l'operatività del numero unico delle emergenze 112. Sono più di un migliaio gli emendamenti alla manovra che non passano la «tagliola» dell'ammissibilità per mancanza di coperture o per estraneità di materia, compresa una ottantina della maggioranza.

Tra queste spicca lo stop all'idea leghista di un incentivo per la rottamazione auto, anche se resta quello più consistente (fino a 6mila euro) messo a punto dal M5S

con coperture giudicate più adeguate. Da vedere ora se quest'ultimo comparirà tra gli emendamenti «segnalati» che tutti i gruppi dovranno individuare entro oggi. La cosiddetta norma «anti-spread» per Bcc e assicurazioni non quotate, approvata dalla commissione Finanze, è stata stralciata per un problema di coperture ma resta sul tavolo una norma identica, presentata dai deputati, con coperture adeguate. Salta anche la proposta di una sorta di «avviso di garanzia» dell'Agenzia delle Entrate prima dell'invio di una cartella, pena la nullità dell'atto. Via anche la proposta M5S di multe più salate per chi occupa i parcheggi per i disabili.

gamento quindi del 90% del valore della controversia, senza sanzioni e interessi) in caso di presentazione del solo ricorso, con la possibilità di diluire il versamento in cinque anni. In caso di vittoria, e quindi di «soccumbenza» dell'Agenzia delle Entrate, in primo grado, il pagamento per sanare definitivamente la questione aperta con il fisco ammonterebbe al 40% dell'importo dovuto (contro il 50% previsto dalla norma originaria). Lo sconto salirebbe quindi al 60% dal precedente 50%. In caso di vittoria in secondo grado, la percentuale scenderebbe invece al 15% (contro il 20% stabilito finora), con uno sconto dell'85% dall'80% stabilito nel decreto. Infine nell'eventualità di «doppia conforme» (cioè di vittoria del contribuente nei primi due gradi di giudizio), sarebbe richiesto il pagamento del 5%, con un maxisconto del 95% sul valore della controversia.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1798

Recepimento del Grant Agreement per il Progetto europeo denominato “Save”: Support Actions for Vulnerability Emergence”.....72084

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1836

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: Fpt Industrial S.p.A. - Imprese Aderenti: Magneti Marelli S.p.A. e Masmec S.p.A. (Codice progetto WLYCN75).....72213

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1837

Seguito DGR n.951/2018. POR Puglia FESR –FSE 2014/2020. Asse VI “Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”. Area interna Monti Dauni. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. 72358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1838

Indirizzi per la disciplina del nuovo Assegno di cura – Annualità 2018-19 per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze. Modifica alla Del. G.R. n. 1502 del 07/08/2018.72380

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1839

D.Lgs. 17.08.1999, n.368, art.35 - Assegnazione n.30 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale per le Scuole di Specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia – a.a. 2017-2018. 72383

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1841

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI – Approvazione bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 72388

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1842

Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Aggiornamento Gruppi di Lavoro....72452

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1844

D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Nubifragi e grandinate del periodo giugno/agosto 2018. Territori dei comuni delle province di Bari/ BAT – Foggia – Taranto – Brindisi - Lecce.72462

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1845

POR Puglia FESR – FSE 2014/2020. Azione 2.2 “Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese”. Avvio interventi prioritari in tema di Agenda Digitale Interventi prioritari in tema di Agenda Digitale. DGR 1487 del 2/8/2017 modifica della DGR 998 del 12/6/2018. Variazione al Bilancio ai sensi del D.Lgs 118/2011 Rettifica..... 72518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1868

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani – G.A.I. con sede in Torino - anno 2018. 72520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1869

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Creatori dell’Europa e del Mediterraneo – B.J.C.E.M. con sede in Torino - anno 2018. 72524

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1870

L.R. 30/09/2004 n. 15 e successive modifiche – IPAB “Istituto Maschile F. De Viti” con sede in Ortelle (LE). Sostituzione Commissario Straordinario..... 72529

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1871

Approvazione Carta d’intenti del “Premio Malala Yousafzai” 2018 - 2019 e meeting “Agire per la legalità: misure di contrasto allo sviluppo della criminalità in Puglia” tra la Regione Puglia e l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Puglia. 72531

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1873

Zona Addestramento Cani di tipo “B” sita in agro del Comune di Biccari (FG) – Località “Chiana Comune”. Rinnovo concessione. 72546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1874

Zona Addestramento Cani di tipo “B” sita in agro del Comune di Cagnano Varano (FG) – Località “Zona Piscione”. Ripermetroazione e rinnovo concessione. 72548

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1875

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Martina Franca e Crispiano (TA) denominata “San Paolo”. Rinnovo concessione..... 72551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1876

Approvazione schema protocollo per riconoscimento della funzione di centro territoriale di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà all’Ente Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale – art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017. 72553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1877

POR Puglia 2014-2020. Asse XIII Ass.Tec.. Az.13.1 “Interv. a sost. dell’attuaz. efficace ed efficiente del Progr. Oper.”. Attiv. di ass.tec. in relazione alle attiv. di verifica di cui all’art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Procedura ex art. 57 comma 5 lett. a) del D.lgs. n. 163/2006. Variazione di bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 72561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1878

Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2018. 72573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1879

F.S.C.2014-2020.Del.CIPE54/2016 Asse TematicoC Inter.trasp.urban e metrop.no Linea Az."Inter. potenz.trasp.to rapido di massa aree urbane e metrop.ne,completamenti itin.ri già program./nuovi itinerari"Inter."Materiale rotab.le ferrovie concesse"Variaz.,ai sensi art.51,c.2,D.Lgs.118/2011ss. mm.ii.,Bilancio prev.2018 plur.le2018-2020,al Doc.to tecnico accompagnamento Bilancio Gest.le/ Finanz.2018...... 72592

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1880

PROGRAMMA HORIZON 2020. Presa d'atto della partecipazione della Regione Puglia al progetto "Project Ô" _ call di H2020: "CIRC02b – Water in the context of the circular economy: Towards the next generation of water systems and services – large scale demonstration projects". Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2019-2020 72602

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1881

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" –AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i. "Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Impr ai sensi dell'art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14"–Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: IMPRESSION Srl (già SIMPAC 2 Srl)-Cod prog: 9YPU9N6..... 72614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1882

POR PUGLIA FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" – Determinazione n. 796/2015 e s.m. e i. -- Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Hotel Thalys S.r.l.. – Codice progetto: IPGLOS2..... 72669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1883

PO FESR 2014/2020 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - AD n. 798 del 07.05.15 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.2014". Delibera di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: Omnitech S.r.l.-Roma (Rm)-Cod prog: 2NQR592 72726